

# TerraeLiberAzione

Anno 40°+ RIVISTA SICILIANA PER LA RIEVOLUZIONE UMANA N°4 (2025)

“CHI SI FIDA DELLE ETICHETTE E' PERSO!” (LENIN) - PANI, PACENZA E TEMPU!

## NO AL PONTE suI CANALE di MESSINA!

Regolare e ciclico –su un Tempo secolare- ritorna sulla scena dello Spettacolo coloniale di Sicily Park il Totem del Ponte dei Miracoli: una “GRANDE OPERA” che -nell’Epoca del volo aereo a costo d’autobus e delle meganavi che muovono il 90% del commercio mondiale- appare “concettualmente” ottocentesca e “sansimoniana”. Un ABBAGLIO spettacolare! >>>

- Lo STRETTO NECESSARIO e il TOTEM del “PONTE”.
- L’ISOLA CONTESA nella DIALETTICA GEOSTORICA dell’INSULARITA’ STRATEGICA.
- La “REGIONE PIU’ POVERA d’EUROPA”. Con o senza “PONTE”.
- “COSA LORO”. DITTATURA SPETTACOLARE del “PONTISMO”.
- IL PONTE? SE LO INCASSA il KAPITALE del NORD, coi SOLDI dei SICILIANI!
- NUOVO CODICE degli APPALTI: VIA LIBERA A SUPER-SFRUTTAMENTO del LAVORO e PAX MAFIOSA.
- DANNO I NUMERI!. 120mila POSTI di LAVORO, anzi No, 50mila “mal contattati”. E invece sono 2.229!
- DANNO I NUMERI! I “costi dell’insularità” nella manipolazione “scientifica” della REALTA’ neocoloniale.
- CARTOLINE dal PONTE. PAGINE di STORIA di una IDEA SPETTACOLARE. E SBAGLIATA.
- Lo SPETTACOLO del PONTE è connesso ai CICLI della POLITICA ITALIANA.
- Un ECOMOSTRO che sfida le SCIENZE della TERRA.
- IL PONTE “GIUDIZIARIO”. Tutti contro Tutti!.
- CALATI i MANU dagli AEROPORTI SICILIANI: i NOSTRI PONTI per il MONDO!
- IL BLUFF PONTISTA dell’ALTA VELOCITA’FERROVIARIA.
- IL MITO dell’AUTO PRIVATA sbanda sul PONTE dei MIRACOLI.
- ACCIAIO - criticità in vista per la “MATERIA PRIMA” del PONTE dei MIRACOLI.
- UN PONTE MILITARE per l’IMPERIALISMO EURO-AMERIKANO.
- I SIGNORI del PONTE e l’AFFARE del SECOLO (ANCHE A “NON FARLO”!).
- STRETTO delle BATTAGLIE. Breve Storia militare del Canale di Messina.
- REQUIEM per l’AST- L’Azienda Siciliana Trasporti assassinata dalla REGIONE FALLITA
- IL FANTASMA di ITALGAS: dalla Cop 29 di Baku > alla Guerra dell’Acqua in Sicily Park.
- Un POLIGONO MILITARE nel CUORE dell’ISOLA?. NO, GRAZIE!.

Iscr. al n°736/1988 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Catania – info: [www.terraeliberazione.net](http://www.terraeliberazione.net)

Copyright © 2025 Terra e LiberAzione All Rights Reserved |

**>>> Il "PONTE" è la secolare "GRANDE OPERA" dello SPETTACOLO COLONIALE: un'arma di distrazione di massa; un EcoMostro "prometeico" che sfida le SCIENZE della TERRA sullo "STRETTO NECESSARIO"; un simulacro che incarna un'illusoria promessa di "Benessere" all'interno di un organismo sociale interamente sottomesso: il Popolo dei Sonnambuli nel magico mondo di Sicily Park.**

**Del "Ponte" vennero stampate, negli anni Sessanta, anche le cartoline postali: "lo Spettacolo è il Kapitale a un tal grado di accumulazione da divenire immagine" (G.Debord). E il Destino dei Siciliani -nell'Epoca dell'Imperialismo-scivola telecomandato sul Piano inclinato del Kapitale e del suo "ciclo riarmista". E piovono Miliardi su Sicily Park: si stanno moltiplicando come i pani e i pesci...50,80,100: ma per Chi e per Cosa?.**

**Il Ponte dei Miracoli se lo incassa il Kapitale del Nord, coi soldi dei Siciliani (e dei Calabresi): accade nell'incompresa Dialettica geo-storica dell'Insularità strategica. Altro che "costi dell'insularità periferica": facciamo i conti coi secolari COSTI del COLONIALISMO italiano e multinazionale e col parassitismo inetto di una BORGHESIA SICILIANA "mercenaria e incapace di conquiste spettacolari" (Fanon). Né può esser altro: la Sicilia italiana è una secolare formazione storico-sociale di tipo neocoloniale: cancellata è la sua STORIA reale. Ora tocca alla sua GEOGRAFIA reale: psico-storia e psico-geografia inscenano un Tempo e uno Spazio neocoloniali. E' su queste macerie psicosociali che dobbiamo camminare: nel Secolo XXI, la nostra "Patria che abitiamo nel Tempo". Quel Tempo che i nostri dominatori di turno conoscono meglio di noi. Per questo perdiamo nello Spazio, solo per questo. Un sofisticato Spettacolo coloniale incatena e ipnotizza milioni di Siciliani facendone Sonnambuli: è un Flagello secolare, una Bestia che appare ormai imbattibile.**

**Ma comunque sia, "vedi, Ndrja carissimo, quel Flagello là, non è che possiamo stare qua a guardarcelo e vedere che fa... Se lo lasciamo fare, ci ritroveremo che non avremo più niente da farci... Vogliamo rinunciare al nostro modo di vivere?. Eppoi, anche a tentarci, per simbolo, ci servirà lo stesso: il solo fatto di tentarci, gli scalerà agli occhi nostri l'immortalità...**

**Che succede a volte nelle tempeste?. Succede che la chiumma si dichiara vinta, tutti piegano il collo e aspettano l'ondata che li annegherà...**

**Ma se non era scritto che ne uscissimo, si scriva se non altro che ci ribellammo".**

**(STEFANO D'ARRIGO, "HORCYNUS ORCA")**

**@ La Comunità TerraeLiberAzione**

In questo **Report** –che **dedichiamo umilmente alla MEMORIA EROICA dei 204 giornalisti assassinati a GAZA dalla BELVA sionista dell'OCCIDENTE COLLETTIVO**- ricostruiamo la secolare storia di una Idea spettacolare (e sbagliata)- sintetizzando un Lavoro lungo 40 anni: è la nostra **“Due Dilingence”** divulgativa sulla “Questione Ponte”: chi avrà la pazienza di leggerla comprenderà le ragioni di un **“NO PONTE!”** ANTICOLONIALISTA ed ECOSOCIALE: Alleato, ma diverso dagli altri.

Un **“NO-PONTE!”** diverso, per esempio, da chi si oppone alla “Grande Opera” perché “unisce due cosche” (in tal caso non si dovrebbe Fare nulla di nulla!).

Un **NO-PONTE!** diverso da chi –legittimamente- vi si oppone per difendere le sue villette – spesso “turistiche”- in un’Area che andava invece “protetta integralmente”: negozieranno.

Un **NO-PONTE!** diverso da chi è contro tutte le Grandi Opere, perché solo “piccolo è bello”... o da chi vi si oppone sol perché “non è opera prioritaria”.

Un **NO-PONTE!** diverso dal “riduzionismo” ambientalista, ma ancor più “animalista”: all’impatto sull’avifauna migratoria: ma sol perché, da ANIMALISTI ANTISPECISTI sappiamo che gli Uccelli migranti non sono idioti come gli Umani: possono “sbagliare rotta” una volta, mai due.

E’ un **NO-PONTE!** –*ça va sans dire*- diverso dall’Opportunismo secolare: oggi versione PD, che il Ponte non lo vuole, anzi sì, dipende...

E sul “PONTE che DIVIDE”, il nostro **NO!** ha sempre dialogato con tutti: soprattutto con chi la pensa diversamente da Noi. Ma sempre dal FRONTE NO-PONTE!, senza se e senza ma.

**Nella lezione magistrale di Karl Schmitt, l’insularità è luogo di accumulo della potenza marittima. A chi appartiene questa “potenza” nell’Arcipelago di Sicilia?.**

- L’Isola è luogo d’accumulo della potenza marittima, che può essere impugnata -in varie forme- dal popolo che la abita, oppure dalle forze esterne che -in varie forme- la colonizzano. Chi la controlla ha il Corridoio Mediterraneo in pugno. L’INSULARITA’ siciliana produce da millenni una POTENZA strategica decisiva: il SEA POWER dell’Isola CONTESA > per quanto invisibile > si traduce in CONTROLLO geopolitico dello SPAZIO mediterraneo. L’INSULARITA’ è un VALORE e una RISORSA. Non una sventura!.
- La Sicilia italiana è una secolare formazione storico-sociale di tipo neocoloniale. Cancellata è la sua STORIA reale. Ora tocca alla sua GEOGRAFIA reale: psicostoria e psicogeografia inscenano un Tempo e uno Spazio neocoloniali. Il Totem del Ponte vi è simulacro che incarna la promessa di “Benessere” all’interno di un organismo sociale interamente sottomesso, un demos il cui metabolismo è devastato dalla secolare C.E.M.- Coercive Engineered Migration. Ecco l’arcano sociale della “Questione Siciliana”: altro che Ponte dei Miracoli, per emigrare in autostop?.

**Il nostro “NO PONTE!” è AntiCOLONIALISTA e per un Modello di Sviluppo EcoSociale.**

**L’ECOLOGIA SOCIALE è una Scienza-Programma, che anima la nostra Pazienza operosa, producendo Anticorpi contro i virus varianti di tutte le ideologie del Kapitale e del suo unico**

**e diabolico Dio: il Profitto. Al tempo del greenwashing e del “Kapitale che veste verde”, rubandoci anche le Parole. E lo SPIRITO della TERRA presenterà il suo “conto”.**

### **PUNTI FERMI:**

- L’Arcipelago dei Siciliani configura una ECO-NAZIONE composta da diverse decine di BIO-REGIONI. (...)
- L’Avenire della Sicilia si gioca comunque nella Dialettica geostorica dell’Insularità strategica: il Destino della Sicilia –nell’Epoca dell’Imperialismo- scivola telecomandato sul Piano inclinato del Kapitale. E del suo ciclo riarmista.
- E piocono Miliardi su Sicily Park: si stanno moltiplicando come i pani e i pesci... 50,80,100: ma per Chi e per Cosa?. Il Ponte, per esempio, inutile e dannoso, se lo incassa il Kapitale del Nord, coi soldi dei Siciliani e dei Calabresi.
- Curnuti e mazziati: al tempo del TERRICIDIO di un PAESAGGIO agrario infestato dall’AGROFARMA multinazionale, dal fotovoltaico DESERT TECH dei Ladri di Sole e dalle wind farm eoliche dei Ladri di Vento. E ora gli arcipelaghi dell’eolico off shore e il ritorno delle trivelle in mare... E tutto questo l’avevamo previsto nelle **Tesi Fondative di TerraeLiberAzione: il “latifondo tecnologico-parassitario: coloniale”.** **Era il 1984!**. Abbiamo contribuito a ostacolarli (eccome!): abbiamo perso, sapendo che avremmo perso!. E ci poteva andare peggio. E’ Sicily Park, bellezze!.
- La Mappa non è il Territorio, né il Territorio è la Terra. Nella Dialettica dell’Insularità v’è un’altra dimensione, profonda, definita dall’ARCIPELAGO di TRINAKRIA: è lo Spazio-Logos di rigenerazione-rifondazione di una IDENTITA’ post-convenzionale che può solo essere Religione laica radicata nello Spirito della Terra: conquista di un Cammino organizzato nella CoScienza, cercando Verità e Bellezza nelle cose della Vita e del Mondo; cercando, in breve, quella Salute autentica che si genera dal radicamento in una Terra assoluta, cosmica, concreta, che puoi chiamare Madrepatria e accarezzare dalla Cima dell’Etna con gli occhi del Sintimentu, sicula concrezione di Cuore e Cervello (la Ragione!).

**La “Grande Opera” l’ha già realizzata Madre Natura e si chiama Arcipelago di Trinakria. E va Difesa con la Forza del Sintimentu, sicula concrezione di Cuore e Cervello.**

**Sullo Stretto Necessario, tra Scilla e Cariddhi, il Siciliano Nuovo, minoranza di una minoranza, combatte una battaglia esistenziale, che va ben oltre le ragioni correnti del “No Ponte!”.**

**Trinakria Vive!**

**”E sotto il suolo molti Fuochi s’accendono...e così la Terra accresce il proprio Corpo” (Empedocle, Poema Fisico).**

**5 Gennaio 2025. (TerraeLiberAzione)**

## **Lo STRETTO NECESSARIO e il TOTEM del "PONTE"**

Regolare e ciclico –ormai secolare- ritorna sulla scena dello Spettacolo coloniale di Sicily Park il Totem del Ponte dei Miracoli: la **"Grande Opera"** che, nell'Epoca del volo aereo a costo d'autobus e delle meganavi che muovono il 90% del commercio mondiale su intere Catene del Valore Globale- appare **concettualmente ottocentesca e "sansimoniana"**.

Il "Ponte" è un EcoMostro che sfida le SCIENZE della TERRA; un'arma di distrazione di massa; un simulacro che incarna la promessa di "Benessere" all'interno di un organismo sociale interamente sottomesso: il Popolo dei Sonnambuli nel magico mondo di Sicily Park.

Il "Ponte" è un Totem miracolistico nell'Isola del Tesoro ridotta a di saccheggio e set cinematografico; mercato di consumo e riserva indiana dell'INPS; Fabbrica di Figli il cui metabolismo sociale è devastato da una secolare Emigrazione coatta di massa (Coercive Engineered Migration): una "selezione genetica al contrario" (TerraeLiberAzione, 1995).

La C.E.M. produce una sofisticata e secolare PULIZIA ETNICA: dalle Tonnellate Umane imbarcate per le Meriche, ai Treni del Sole verso il "Miracolo" del Triangolo padano e renano, all'attuale Generazione Trolley...

**E accudì è: con o senza il Ponte dei Miracoli, del quale –negli anni Sessanta- vennero stampate perfino le cartoline postali: "lo Spettacolo è il Kapitale a un tal grado di accumulazione da divenire immagine" (G.Debord). –**

**Megghjiu Fata Morgana e Colapisci. Scilla, Cariddi e l'Orcaferone.**

Questo "Ponte che Divide" è un Totem coloniale sullo Stretto Necessario (che non ci risparmia una sua occultata dimensione militare al Tempo dell'avventuristica "Transizione" -energetica, digitale e militare- per il RIARMO dell'Europa capitalistica che "veste verde"). E il Destino dei Siciliani –nell'Epoca dell'Imperialismo- scivola telecomandato sul Piano inclinato del Kapitale e del suo ciclo riarmista. E piovono Miliardi su Sicily Park: si stanno moltiplicando come i pani e i pesci...50,80,100: ma per Chi e per Cosa?.

**Il Contesto: l'inedita e avventuristica Ristrutturazione dell'Imperialismo europeo: digitale-energetica-militare > che fa dell'ISOLA CONTESA una cruciale piattaforma neocoloniale dell'Occidente collettivo. Il suo Grande Hub, con vista sulle Afriche.**

Quanto al "Fronte GIUDIZIARIO", nella BATTAGLIA del PONTE, c'è sempre stato, c'è e resterà sempre aperto. Per quanto la logica neocoloniale delle "Legge Obiettivo" sia ormai la Regola e non più una Eccezione. E' il CODICE P.I.N.: Prioritario Interesse Nazionale, spacciato in nebbie europee. Ma nessuna illusione: il "Ponte" è l'AFFARE del SECOLO (anche a non farlo!). E scivola telecomandato sul Piano inclinato del Grande Kapitale.

**Manifestare civilmente il nostro "NO!" sulle strade è necessario: ma a uccidere l'EcoMostro sarà la sua stessa pazzia. O Madre Terra, prima o poi. E non servono "fuochi d'artificio". Portiamo il nostro NO-PONTE! in tutta la Sicilia e la Calabria: città per città, paese per paese, strada per strada. Portiamolo nel Mondo.**

# **L'ISOLA CONTESA nella DIALETTICA GEOSTORICA dell'INSULARITA' STRATEGICA**

Nella lezione magistrale di Karl Schmitt, l'insularità è luogo di accumulo della potenza marittima. A chi appartiene questa "potenza" nell'Arcipelago di Sicilia? - L'Isola è luogo d'accumulo della potenza marittima, che può essere impugnata -in varie forme- dal popolo che la abita, oppure dalle forze esterne che -in varie forme- la colonizzano. Chi la controlla ha il Corridoio Mediterraneo in pugno. L'INSULARITA' siciliana produce da millenni una POTENZA strategica decisiva: il **SEA POWER** dell'Isola CONTESA > per quanto invisibile > si traduce in CONTROLLO geopolitico dello SPAZIO mediterraneo.

## Invarianze:

**1-Non v'è momento cruciale nella millenaria storia dell'Isola contesa che non abbia avuto la sua Battaglia per il controllo dello Stretto necessario.**

**2-Il Mediterraneo "appartiene" a chi ne controlla gli Stretti e le Isole cruciali.**

**Sia chiaro: è invarianza geostorica che ogni Potenza marittima -(Thalassocrazia)- domini, in varie forme, spazi di vaste dimensioni: ma solo se ne controlla gli stretti e le isole-strategiche dei "mediterranei".**

- **Roma, nel III sec. a.C., impiegò tutte le sue energie per sottrarre il SEA POWER a Kartajen >nella secolare GUERRA per il controllo dei Tre MARI SICILIANI, che fu una immane COLLISIONE di FAGLIA tra due "MODI di PRODUZIONE" antagonisti, in cui la "SOVRANITA' SICILIANA" -(che va concettualizzata nella pluralità dinamica delle sue forme e dei suoi innesti)- venne inghiottita per un MILLENNIO.**

**Nell'EPOCA del VOLO AEREO questa POTENZA dell'Insularità STRATEGICA trova in CIELO il suo MOLTIPLICATORE. Un Cielo siciliano colonizzato e militarizzato. Come sul TerraMare così in CIELO. - Altro che isola remota e periferica, altro che "costi dell'insularità": altro che l'allucinata psicogeografia della fantastica insularità "handicappante"!**

**Nell'incompresa Dialettica geo-storica dell'Insularità strategica > facciamo i conti coi secolari COSTI del COLONIALISMO italiano e multinazionale e col parassitismo italianato di una BORGHESIA SICILIANA "mercenaria e incapace di conquiste spettacolari" (Fanon). Una "classe a-sociale", la cui esistenza non ci porta alcun vantaggio e la cui dissoluzione non ci arrecherà alcun danno.**

**In ogni caso: è la Sicilia a Fare i Siciliani. La Sicilia e i suoi Tre Mari. Chi li "controlla".**

**"Chi controlla il passato - diceva lo slogan del Partito - controlla il futuro. Chi controlla il presente controlla il passato." (Orwell). Nel Romanzo coloniale della Sicilia italianata, il Siciliano antico appare un minestrone bastardo di greci, fenici e selvaggi arrivati dall'Iberia e dalla Liguria... ma "discende dagli antichi romani": glielo spiegarono in culla quando alla minna materna, fosse pure analfabeta, si sostituì il biberon tricolorato; glielo fecero scrivere insieme alle aste nella scuola risorgimentata; lo ascoltò alla radio canticchiando faccettanera, ma poi lo disse anche la televisione, dunque certovero ha da**

**essere. Certovero il siciliano risorgimentato “discende dagli antichi romani” (sebbene sia verocerto il contrario!), ma resta comunque Figlio di NN, risultato bastardo di 13 dominazioni (inclusa quella delle selvagge Tribù del Barocco e del Popolo dei Borboni!). Una Sikelia che non fu mai neanche “Magna Grecia”!. La nostra è la prima civiltà di fantasmi in tutta la Storia dell’Umanità, fin dal tempo dei dinosauri?. Siculi, Sikani, Sikeliani, Siqillyani, Sicilienses, Siciliani...MAI ESISTITI!. L’unica Civiltà senza popolo dell’intera Storia umana!.**

**MA E’ l’ARCIPELAGO di TRINAKRIA A FARE I SICILIANI AUTENTICI. Sicans, Siculs, Sikelians, Siqillyans, Siciliani, Sicilians... It's Sicily which makes Sicilians. Community of Destiny. Forgiata dal Cuore di Zolfo dell’INSULARITA’ mediterranea, dalla sua dialettica geostorica: POLICENTRICA e MULTIETNICA: anche i SICILIANI hanno “dominato” la SICILIA!. E sopra un Re, c’era un Vicere; e sopra al Vicere, c’era un Parlamento. E sopra a Tutti c’erano i nostri cari **BEATI PAOLI**, rete sociale di R/Esistenza, evanescente e inafferrabile... che lo Spettacolo neocoloniale -spacciando pillola avvelenata- ha mascariato di “mafiosità”!.**

**Lo Spettacolo coloniale è quell’organizzazione che pianifica su vasta scala lo sradicamento dei colonizzati attraverso la produzione di sofismi e la falsificazione della Memoria storica, dell’Ordine narrativo, della Coscienza geografica, dell’Identità linguistico-comunicativa. I suoi funzionari qualificati vengono formati sull’Ascensore sociale accademico tricolorato e selezionati dalla Macchina clanico- clientelare.**

**Non ci sorprende il “pontismo” di mondo Accademico & Ordini professionali: architetti, ingegneri... Nè il “pontismo” delle Massonerie. E le chiese?. Pontificano diversamente: ora celebrano perfino la Natura: l’acquasanta al tempo del greewashing: “fratello Ponte”?.**

**(Va detto che in Sicilia si costruiscono PONTI -viari e idraulici- da MILLENNI: ma solo di recente una ricerca indipendente ne ha prodotto un magnifico “Catalogo”: “Ponti antichi di Sicilia” di Luigi Santagati (edizioni Luxografica 2018). Ne ripariamo).**

**Punto fermo. L’Arcipelago di Sicilia è uno spazio geo-strategico cruciale nella Storia del Mondo. La Sicilia non è per niente “isolata”. La Sicilia è nel Mondo, Hub cruciale e piattaforma geostrategica sul corridoio meridiano che scorre dall’Occidente Atlantico ai Mari dell’Asia. La sua insularità sta all’isolamento, come i polmoni stanno alla polmonite.**

**La Sicilia è nel Mondo. A saperlo sono i nostri emigrati, le multinazionali petrolifere ed energetiche vere padrone della nostra Isola, i generali del Pentagono, i tycons delle dorsali TLC intercontinentali di Internet con vista sui mega-SERVER dell’Intelligenza Artificiale. La Sicilia è nel Mondo: e ce lo ricordano anche i naufraghi dello “sviluppo” imposto dal Fondo Monetario Internazionale di cui raccogliamo cadaveri sulle nostre spiagge...**

**Altro che insularità come condanna e malanova!. E c’è da imparare da altri Arcipelaghi, come il Giappone, che però è molto più grande, sebbene sir Cotterell, celebrato mitografo inglese, lo definisca, per morfologia storico-culturale, “la Sicilia dell’Estremo Oriente”!. La Sicilia confina con sè stessa. Ma è nel Mondo. In questo Mondo ci può stare in due modi: da colonia o da Isola-Nazione. E c’è da imparare, con umiltà, dalle altre Isole!. Dall’Irlanda, per esempio. E da Malta... Isole senza Ponte dei Miracoli, chissà come fanno a campare!?.**

# **La “REGIONE PIU’ POVERA d’EUROPA”.**

## **Con o senza “PONTE”**

Nella narrazione secolare dello Spettacolo tricolorato, la Sicilia viene ora commiserata: poveri Terroni!; ora criminalizzata: Mafiosi e Parassiti!; ora promossa in modalità kitsch sullo sfondo di sgrammaticati e assetati paesaggi esotici di antiche rovine; ora turisticata in set montalbaneschi o da soap americana: welcome in Seesily, l’Isola dei Commissari e di White Lotus!.

Ma c’è anche una Sicilia dell’autoinganno: quella del “Laboratorio politico” (in cui la DC recitava tutte le parti in commedia!) e di recente è apparsa perfino una Sicilia miracolistica Locomotiva della patriottica “Economia nazionale” il cui PIL sta “svolazzando” a un +2,2%, oltre il doppio di quello italiano: vero è, ma confondono la Sicilia delle Miserie (non solo economiche) con l’Isola del Tesoro (delle Multinazionali neocoloniali).

**L’index P.I.L. misura merci (e profitti): e non è l’indice di GINI, che misura la Realtà: le diseguaglianze nella distribuzione della ricchezza. Con l’aggravante di un neocolonialismo i cui FLUSSI INVISIBILE di RICCHEZZA vengono occultati nelle nebbie dello Spettacolo.**

Quanto Valore umano emigra dalla Sicilia sulle vie della secolare C.E.M. –Coercive Engineered Migration?. (E cresce la sua dimensione di Secessione civile: si evade dalle riserve indiane di Sicily Park!).

E cosa vuol dire, in relazione alle magnifiche sorti e progressive del PIL, che la Sicilia è “la Regione più Povera d’Europa”: nelle top ten più negative, su 300 Regioni UE! (basta incrociare i dati Eurostat).

**E i “Siciliani”?**

Vivono, colonizzati, da Sonnambuli, nel magico mondo di Sicily Park: comparse sopravvissute a “33 invasioni e dominazioni”, una narrazione demenziale la cui vulgata include un “popolo” angioino e perfino quello borbonico!.

Ci mancano solo le feroci “Tribù del Barocco”!. Il marcimento colpevole dei “Gattopardi” ci ha lasciato un Verminaio di sciacalli, iene, ominicchi e quaquaracquà: una Palude secolare.

**Il “popolo siciliano”, in questa lunga Notte coloniale, si è dissolto: non esiste. Esiste, certo, una moltitudine di buoni Siciliani: nel Mondo. Ad essi ci rivolgiamo.**

E la “Buona Politica”?. E chi l’ha mai vista?. Non esiste, nè potrebbe esistere: in un cambio di quinte “elettorali” su una invariante scena tragicomica- c’è l’Opra de’ Pupi dei politicanti di Sicily Park: mercenari più o meno inconsapevoli e questuanti petulanti del “sicilianismo”, più o meno tricolorato, con la litania della Sicilia “isola isolata, periferica, sventurata, dimenticata e...senza Ponte!”: mancu fussi l’Isola di Pasqua o uno sperduto atollo del Pacifico!.

**Ma come fa, Sicily Park, ad essere lo storico RIFORNIMENTO di BENZINA d'Italia e la futura BATTERIA ELETTRICA d'Europa?!. E cosa se ne fa la NATO di una FORTEZZA MILITARE come Sicily Region 1, “periferica e isolata dal Mondo”?!. E perché mai da mezzo secolo STM vi si ostina a produrre microchip in Etna Valley, senza i quali mezzomondo si fermerebbe?!.**

**Gli immaginari “svantaggi e costi” dell'INSULARITA' occultano i miliardari vantaggi e profitti del COLONIALISMO: tra “LIBERISMO” e “STATALISMO”, variamente INCIUCIATI!.**

**L'insularità handicappante è l'alibi dello Spettacolo coloniale, perfino costituzionalizzato (Art.119). Al resto ci pensano le nebbie MAF&ANTIMAF e i “rubinetti a secco”, sintesi di uno Spettacolo della Sete che occulta gli Innominabili Padroni Multinazionali delle Acque Siciliane. Tutto Maiuscolo.**

**La Sicilia italiana è una secolare formazione storico-sociale di tipo neocoloniale. Cancellata è la sua STORIA reale. Ora tocca alla sua GEOGRAFIA reale: psicostoria e psicogeografia inscenano un Tempo e uno Spazio neocoloniali.**

**Il Totem del Ponte vi è simulacro che incarna la promessa di “Benessere” all'interno di un organismo sociale interamente sottomesso, un demos il cui metabolismo è devastato dalla secolare C.E.M.- Coercive Engineered Migration. Ecco l'arcano sociale della “Questione Siciliana”: altro che Ponte dei Miracoli, per emigrare in autostop?.**

**\*\*\***

**Una versione adattata di questo “capitolo” del nostro REPORT NO-PONTE! è stata pubblicata dal quotidiano LA SICILIA del 9 gennaio 2025. L'ospitalità del principale quotidiano dell'Isola –che è “pontista”, ma non senza dubbi- conferma –con la loro correttezza professionale- anche l'impostazione dialettica e argomentata di TerraeLiberAzione. E si parra cu tutti!. 'A PAROLA nna lassau u Signuri: per capirci. E liberi tutti, di pensarla come si Crede...tanto più che non siamo certo Noi Siciliani a decidere alcunchè!.**

## **“COSA LORO”**

### **DITTATURA SPETTACOLARE del “PONTISMO”**

Gli argomenti “scientifici” dell’Ideologia pontista sono noti: e col Ponte dei Miracoli arrivano macari la TAV, lo Sviluppo, il Benessere. E diventeremo “italiani al 100%” (addirittura!). E “finalmente europei”: sul Corridoio Stoccolma-Palermo-Malta con vista (neocoloniale) sull’Africa del “Piano Mattei”: cosa vogliamo di più?.

**Welcome in Sicily Park!.**

**Il “Ponte”, in realtà, non è mai stato una “rivendicazione razionale” dei Siciliani.**

Solo il martellamento dello Spettacolo neocoloniale “sull’isolamento e il sottosviluppo causato dall’assenza di questa infrastruttura” ha creato un onirico “consenso di massa”: radicando un’illusoria promessa di “Benessere” all’interno di un organismo sociale interamente sottomesso: il Popolo dei Sonnambuli nel magico mondo di Sicily Park, che già camminano sul “loro” Ponte miracoloso, sospesi sulle acque come san Francesco di Paola.

Il “Ponte” è sempre stato un campo di battaglia elettorale, ma anche tra grandi gruppi d’affari, statali e privati: come raccontiamo in questo Report. Una COSA LORO.

Il Partito del Ponte si è sempre guardato bene dall’affrontare un REFERENDUM in Sicilia e Calabria, come propone da 20 anni TerraeLiberAzione (e nel 2009 avevamo preparato il terreno e l’iter per tenerlo: con un assenso, sorprendente, anche da parte dell’allora presidente “pontista”, ma autonomista Raffaele Lombardo: non fu necessario: “il ponte crollò da solo!”).

La nostra critica, di Metodo autonomista e repubblicano, andava al cuore della questione: la LEGGE OBIETTIVO e la sua dubbia costituzionalità.

La legge n° 443 del 2001, mediatizzata come Legge Obiettivo, era l’unico strumento legislativo che definiva procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013.

Una “genialata fascio-liberista” del governo Berlusconi II, che blindava da ogni critica sociale e istituzionale la realizzazione delle opere pubbliche definite (dal governo stesso!) come “Strategiche e di Preminente Interesse Nazionale”. Lo definimmo, con ironia, il codice P.I.N. del Cavaliere e del Partito dei Grandi Affari (che in realtà comanda su tutti: destra, sinistra, centro, sopra e sotto).

Per la sua natura infrastrutturale, la Legge Obiettivo concentrava ogni potere in una “cabina di regia” tra Ministero del Tesoro e Ministero delle Infrastrutture. Alle Regioni non mandarono neanche un telegramma!. E a Siciliani e Calabresi nessuno, da “Roma”, ha mai chiesto una opinione: neanche per finta.

Il piano blindato in Legge Obiettivo vien presentato il 21 dicembre 2001: è un piano decennale faraonico (e avventuristico) di ben 125,8 miliardi di euro (circa 12 miliardi di euro l’anno).

**Si scopre presto che risultano “coperti” solo 43,2 miliardi di euro > ma mancano del tutto - anche nelle previsioni- ben 82,6 miliardi di euro!. Forse pensavano ancora in lire, come tanti!.**

**E ricordiamo, però, che lo spot finanziario del Partito del Ponte era: “I SOLDI CE LI METTONO I PRIVATI!”. Malgrado l’Advisor (una società collegata a BANCA INTESA) tra il 2005 e il 2008 – abbia cercato INVESTITORI PRIVATI: ricevendone rifiuti (e risate).**

**Il Ponte, manco a dirlo, era comunque lo spot più mediatizzato: l’Ottava meraviglia del Mondo!. Ma anche una nebbia spettacolare per coprire le Opere miliardarie che effettivamente vennero cantierate e realizzate: al Nord!.**

**Il Ponte dei Miracoli è sempre stato una Grande Opera spettacolare e improbabile. E sempre “calata dall’alto”. In realtà non è mai stata una “rivendicazione razionale” dei Siciliani. E malgrado l’artiglieria miliardaria che il Partito del Ponte metterebbe in campo di battaglia democratica, un REFERENDUM contro la loro “Grande Opera” lo vincerebbe il No-Ponte!. Ecco perché non si terrà mai!.**

**Il Partito del Ponte si confronta coi manganelli: “securitari” e mediatici. E con la sua artiglieria massmediale “a reti unificate”, ha costruito una caricatura banalizzata del Movimento NO-PONTE!: “i Cavernicoli, nemici del Progresso e difensori di uccellini e pesciolini”, come sbruffoneggia Matteo Salvini, in attesa di applicare i nuovi “Decreti Sicurezza” (noti anche come anti-NOPONTE!).**

**Il 16 luglio 2024- un emendamento “No ponte” voluto dalla Lega ha integrato il fascistoide ddl “Sicurezza” in approvazione alla Camera.**

**L’emendamento -definito “No ponte”, proposto dal leghista Igor Lezzi- prevede “un’aggravante che inasprisce le pene per chi manifesta contro le grandi opere”.**

**Da notare, infine, che il Partito del Ponte ha nella “Gazzetta del Sud” il suo “organo ufficiale”. E’ l’unico quotidiano messinese -e diffuso anche in Calabria. Ed è di proprietà dello stesso dott. Calarco, storico “patròn” della Stretto di Messina SpA: altro che “conflitto di interessi” e “libera informazione”!. **E’ Sicily Park, bellezze!. Cosa Loro.****

## **II PONTE? SE LO INCASSA il KAPITALE del NORD, coi SOLDI dei SICILIANI!**

Uno dei temi invariati nel secolare Spettacolo del “Ponte dei Miracoli” è: “MA I SOLDI CHI CE LI METTE?”. Ricordiamo che lo spot finanziario del Partito del Ponte, al tempo del Berlusconismo, era: “I SOLDI CE LI METTONO I PRIVATI!”. Malgrado l’Advisor del Partito del Ponte (una società collegata a BANCA INTESA) tra il 2005 e il 2008 – abbia cercato INVESTITORI PRIVATI: ricevendone rifiuti (e risate).

**I SOLDI chi ce li mette?. E siamo a 15miliardi!.**

Ecco l’ultima, che le vale tutte. **(Roma, 18-12-2024).** Come temevamo, è stato “approvato nottetempo” -nelle nebbie parlamentari della Legge di Bilancio- il micidiale emendamento Molinari (Lega) sul Ponte: al di là della ricca cifra aggiuntiva (1,3 mld) il fatto più grave, strutturale, è un altro: viene modificato del tutto il QUADRO FINANZIARIO dell’operazione Ponte: meno soldi a carico dello Stato, molti più soldi tolti ai Siciliani e ai Calabresi dal Fondo Sviluppo e Coesione-UE.

Nel dettaglio: i 9,3 miliardi come quota a carico dello Stato vengono ridotti, intanto, a 6,9 miliardi circa. Ed è solo l’inizio: vedrete. E vengono invece incrementate le risorse a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027: 3,88 mld che si aggiungono ai 2,3 mld già stanziati in manovra 2024 a carico del FSC.

Ma è anche vero che la Regione Siciliana aveva già puntato il suo primo Miliardo+ sul Ponte, svuotando il “suo” Fondo Sviluppo e Coesione: e non ha alcun Piano di Sviluppo e Coesione sociale e territoriale...mentre procede nel privatizzare anche quel che resta di “pubblico”: dagli Aeroporti alla storica Azienda Siciliana Trasporti: regalando, con bando incentrato su 4 zone più redditizie, perfino un Miliardo UE (IVA inclusa) ai privati.

**E’ dunque modificato strutturalmente il QUADRO FINANZIARIO dell’Operazione Ponte: svuotandone la quota di finanziamento statale e saccheggiando il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) destinato dall’UE alle amministrazioni regionali e locali, “per rispondere agli squilibri economici e sociali dei territori”. Ad esempio: si interviene sulle aree “a rischio spopolamento”: altro che Ponte dei Miracoli (per emigrare in autostop?).**

Sebbene la gestione del FSC venne attribuita ai governi centrali, che fanno e disfano...i principi di base del FSC hanno un chiaro rilievo costituzionale, che blinda l’utilizzo delle sue risorse nel principio di addizionalità: dunque possono essere utilizzate solo ed esclusivamente come risorse aggiuntive e mai sostitutive di fondi statali, vincolandole a chiari e prioritari obiettivi di riequilibrio economico e sociale, così come previsto dall’art. 119, comma 5 della Costituzione.

**Tutti muti?. Il Ponte coloniale se lo incassano al Nord, ma se lo pagano i colonizzati!.**

Solo TerraeLiberAzione ha segnalato immediatamente –come GOLPE POLITICO con ARMI FINANZIARIE- il micidiale emendamento leghista alla Legge di Bilancio (poi approvato dal Parlamento): è triste vedere che si polemizza sulla “parificazione-aumento” di stipendio ai

ministri non eletti ... 4 spiccioli (per quanto immorali). E all'A.R.S. -parlamento fallito di una Regione CAROGNA ma con un BILANCIO di 18 miliardi- si azzuffano e inciuciano su 100 milioncini clientelar-territoriali: la mancia al "CRETINISMO PARLAMENTARE...malattia che relega quelli che ne sono colpiti in un mondo immaginario e toglie loro ogni senso, ogni ricordo, ogni comprensione del mondo esteriore". (Marx -"Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte"-1852).

Intanto, il gran ballo dell'operazione Ponte danza ormai sul mare di 15miliardi: e non basteranno. Il Ponte dei Miracoli sul Canale di Messina è il più Grande Affare di sempre per il Sistema Padano nelle colonie di Terronia!. E l'on. Molinari non "emenda" a titolo personale: WeBuild &C., le Acciaierie lombarde e perfino la NATO!.

Per dovere di cronaca va rilevato che -per quanto non finanziato dal NextGen-UE > PNRR, il "Ponte", già sparito, di recente è virtualmente "riapparso" nel Trans-European Transport Network, uno storico Piano di mobilità europea pensato anche in un'ottica militare e di cui fa parte, in Italia, anche la Tav (che è però esclusa da SICILY PARK).

Era dicembre 2022, quando la commissaria UE, la rumena Valean, ricevendo Salvini a Bruxelles, rilevò diplomaticamente "l'importanza simbolica della Grande Opera, per quanto divisiva" (è informata!) e chiari che "non un euro del PNRR vi sarà investito" e non un euro vi sarà dirottato in futuro senza una "Gara" valutata dalla Connecting Europe Facility (CEF > il Fondo UE per il finanziamento delle opere del piano TEN-T).

Prima condizione -chiari logicamente la Commissaria- è la presentazione di un vero Progetto Esecutivo Definitivo!. La Valean concluse osservando che da tutti i 27 paesi dell'Unione giungono richieste. Ma l'italica furberia è riuscita ad auto-riciclarsi mezza dozzina di miliardi dai fondi europei investendoli nel "Ponte": dirottandoseli dal Fondo di Sviluppo e Coesione UE.

Un "piano finanziario" -da presentare al CIPESS- per quanto "truffaldino", ce l'hanno. Quanto al Progetto Esecutivo Definitivo, stanno bluffando: "a stralci"! (8/1/2025)-.

\*\*\*

La vituperata "Cassa per il Mezzogiorno", nella sua parabola quarantennale, tra il 1950 e il 1989, malgrado la sua progressiva burocratizzazione "realsocialista" in salsa democristiana, realizzò almeno decine di opere utili: strade, ponti, dighe, bonifiche...con una spesa-media annua pari solo allo 0,7% del PIL italiano, mentre i vari Ministri mezzogiornali, tagliatori di nastri tricolori, spacciavano per "straordinario" un modesto piano di modernizzazione post-guerra.

E ricordiamo, comunque, che almeno metà dei profitti vennero incamerati da imprese del Nord. Ma, al confronto con l'attuale Partito del Ponte, vien voglia di scrivere sui muri: "Onore alla Cassa per il Mezzogiorno, almeno 4 cose sensate le fecero!".

In Sicilia e Calabria mancano intanto 3000 ponti: tutti utili, tranne uno. Per non dire di asili, scuole a tempo pieno, strade decenti, trasporti e servizi pubblici ecc. E i soldi del FSC servirebbero a questo. E' in corso di "GRANDE OPERA" -a muta a muta- un'altra GRANDE RAPINA neocoloniale: e non ci sarà nessuna "insurrezione siciliana": i Sonnambuli di Sicily Park a stento respirano.

# **NUOVO “CODICE degli APPALTI”: VIA LIBERA A SUPER-SFRUTTAMENTO del LAVORO e “PAX MAFIOSA”**

Il nuovo Codice degli Appalti -legge della Repubblica Italiana emanata con decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - non vieta più, e quindi autorizza, il “subappalto a cascata”. Di ribasso in ribasso, i cantieri diventano “campi di lavoro” sottopagato e insicuro.

E’ il “delitto perfetto”, in attuazione delle direttive europee 2014/24/UE sugli appalti pubblici, la direttiva 2014/25/UE relativa ai settori speciali, la direttiva 2014/23/UE sui contratti di concessione...

L’interventismo del super-Stato UE nell’avventuristica Transizione digitale-energetica-militare, con giganteschi piani di investimento, sostiene il Kapitale privato in un quadro di regole turbo-liberiste.

Quanto all’ipocrisia sulle “infiltrazioni della criminalità”, il nuovo Codice è un invito a nozze. Ma -sia chiaro- in questo Contesto, le Mafie SpA restano quello che sono sempre state: bande di dilettanti subalterni al Grande Kapitale e al Deep State.

**Comunque: pecunia non olet, il danaro non puzza. Hanno “legalizzato” i canali di riciclaggio!. E i “controlli di legalità”? Arresteranno qualcuno, magari su “soffiata” della concorrenza: uno spot antimaf -magari nello Spettacolo del Ponte dei Miracoli e dei suoi 10-100-1000 appalti e subappalti “a cascata”. Decine di cantieri, almeno 300 imprese opereranno all’ombra del General Contractor EUROLINK. (WeBuid -in realtà- farà “solo il ponte”: cioè meno di metà della “Grande Opera”!).**

La PAX MAFIOSA, non meno del super-sfruttamento del Lavoro, è già normata nel nuovo CODICE degli APPALTI: art.119 ecc.

E, in fondo, il Ponte dei 15 Miliardi se lo incassa il Kapitale del Nord, anche coi soldi del FSC-Fondo Sviluppo e Coesione UE destinati ai Terroni (Siciliani e Calabresi in primis).

Questa "Grande Opera" è inutile e dannosa, ma qualcosa al Sud deve pur rimanere, no?. Anche la Mafia SpA ha le sue “ragioni”!.

Altro che “il ponte unisce due cosche”: sono muddhiche, briciole. Vista con gli occhi di WeBuild & C.: è sempre meglio di attentati e omicidi diversamente “pontisti”.

Ma sia chiaro: la presenza della Mafia SpA non sia alibi per non Fare niente!. E’ un fenomeno secolare, le cui radici vanno cercate, con onestà intellettuale, nella Mala-Unità del 1860.

Prendere appunti.

## **DANNO I NUMERI! (1)**

**120mila POSTI di LAVORO, anzi No, 50mila “mal contati”.**

**E invece “sono solo 2.229”!**

Danno i Numeri!. Cosiccome sul costo della “Grande Opera”, che aumenta a ogni ricalcolo previsionale (e di certo non diminuirà: mai!), anche lo spot miracolistico sui “posti di lavoro” creati dal Ponte dei Miracoli ha una sua storia secolare. Limitandoci a tempi recenti: Renzi, nel 2016, ne profetizzò “100mila”. Neanche il Presidente Operaio, il Cavalier Berlusconi, la sparò così alta!.

Ma il record è battuto dall'altro Matteo, il padano tricolorato: 120mila!. Le risate furono trasversali: anche tra i “pontisti” siciliani: “centovinti, quantu a briscula!”. Il Salvini - ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti- li ridusse presto a 100mila, ora diventati 50mila «mal contati».

**Un ingegnere di WeBuild -conosciuto al Politecnico di Torino- ci ha spiegato: “macchè 120mila posti di lavoro! 2500 nuovi addetti all'anno, per gli 8 anni di cantieri previsti, bastano e avanzano”. E “i nostri, ingegneri e tecnici specializzati, ce li abbiamo già: abbiamo costruito il nuovo Canale di Panama, quello sì che è una cosa seria! Con tutto quello vi che manca in Sicilia e Calabria...”. Chiaro?.**

I conti elaborati, di recente, dal Comitato messinese “Invece del Ponte” sono corretti: dividendo la cifra di 540 milioni -destinata dal progetto di massima alla generazione netta di nuova occupazione- per la retribuzione annua lorda media del lavoro in Italia (30mila euro) e poi suddividendo per gli 8 anni di lavori previsti > si ottiene il numero: solo 2.229 lavoratori precedentemente inoccupati saranno impiegati nelle decine di cantieri. In un caos di appalti e subappalti. Altri calcoli ci danno una media annua di circa 4000. Stop.

**Ottobre 2024.** A Palermo e Catania, il Partito del Ponte (Webuild & Regione Siciliana) organizza due “recruiting day” rivolti “a persone con e senza esperienza” offrendo “uno sbocco in uno dei tanti cantieri con i quali Webuild sta contribuendo all'ammodernamento delle infrastrutture della Sicilia...”. Nello Spettacolo del Ponte va in scena uno spot surreale per il governatore Schifani offerto da un annoiato Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild. Sono stati 1.823 i giovani siciliani “con e senza esperienza” che hanno partecipato a questa ennesima demenziale schifanata: “accuddhì, tanto per provare...”: c'erano anche riders, aiutanti pizzaioli e aspiranti parrucchiere.

Altro discorso si potrebbe sviluppare valutando l'impatto occupazionale di un qualunque manufatto, piccolo o grande che sia, su intere Catene del Valore Globale. Dall'acciaio padano in giù, nel caso del Ponte dei Miracoli. Ma non è il caso di scomodare le matrici econometriche di Wassily Leontief a fronte della rozzezza del populismo pontista. E gli faremmo un “favore”!. E sorvoliamo su Renzi e Salvini: nati antiPONTE scatenati.

**Di certo c'è che i lavoratori addetti al traghettamento sono oggi 2500: a tempo indeterminato!. Futuri disoccupati. E servono piuttosto i nuovi traghetti “solari” e altri aliscafi. Ora!. Altro che Ponte dei Miracoli!.**

## **DANNO I NUMERI! (2)**

### **I “costi dell’insularità” nella manipolazione “scientifica” della REALTA’ neocoloniale.**

Titoloni di giornali e telegiornali... **”Insularità, Schifani: «Alla Sicilia costa oltre 6 miliardi l'anno»**. E tutti appresso al GovernAttore, a ripetere in litanìa una cifra prefabbricata come fosse il dogma dell’Immacolata Concezione!. Tutti e con devozione, anche chi quel vecchio report di Prometeia, che partorisce questa CIFRA POLITICA, non lo ha neanche sfogliato!. (A TerraeLiberAzione lo abbiamo studiato, con interesse, quando uscì: 5 anni fa).

**“6 MILIARDI”** fu la cifra partorita da uno studio commissionato dalla Regione canaglia ed elaborato in primis -per renderlo “autorevole”- dall’**Istituto di Ricerca Prometeia** - (prestigiosa società internazionale di consulenza e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese, fondata nel 1974 a Bologna dal brillante Beniamino Andreatta e diretta in seguito da Romano Prodi).

**“6 MILIARDI”** è uno spot urlato nello Spettacolo pontista, ma anche nelle lamentazioni sicilianiste tricolorate che afferrano l’**INSULARITA’ HANDICAPPANTE** per elemosinare miserie a ROMA e a BRUXELLES.

Andiamo alla fonte. La CIFRA appare una volontaristica sintesi costruita sulla base di **“stime sperimentali econometriche”**. Lo scrivono Loro (ed è vero). Con onestà intellettuale, sono gli stessi analisti di Prometeia a chiarire che si tratta intanto di una generica “stima sperimentale econometrica” (e diciamolo: è un lavoro su commissione con una mission “a tesi”: i dati -con abilità metodologica- vi vengono “montati e torturati” per dimostrare la Tesi “a tutti... i costi”!).

Il report di Prometeia si basa anche sul PIL pro capite: un index che -tantopiù nell’Isola del Tesoro (delle Multinazionali) -se non preventivamente “smontato”- andrebbe rottamato a prescindere. - E le “distanze nei Trasporti”?. Non ci pare siano mai state un problema per il RIFORNIMENTO di BENZINA d’Italia e futura BATTERIA ELETTRICA d’Europa. E il poco che la Sicilia dei Siciliani esporta ha bisogno di ben altro Sistema: voli cargo e navi, in primis. (E Amazon c’è: a difettare è il resto: dalla SOTTOPRODUZIONE, al MEDIOCREDITO, alla mancanza di PIATTAFORME SICILIANE: altro che “born in sicily”, do you remember?. E servirebbe una sola CAMERA di COMMERCIO -unificata e poliglotta- capace di alzare uno sguardo sul Mondo, oltre gli attuali recinti neofeudali che alimentano una Palude paesanazza di faide permanenti!).

**Che l’INSULARITA’ (STRATEGICA) SICILIANA sia periferica e handicappante è la premessa (sbagliata!). Dunque, il risultato sarà sbagliato. Ma i COSTI del COLONIALISMO, i COSTI UMANI ed ECONOMICI, sia chiaro, superano di gran lunga la CIFRA “PREFABBRICATA” di 6 miliardi all’anno, che Prometeia&C. hanno determinato (su dati >al 2018). E Malta non ha “costi dell’insularità”, neanche l’Irlanda...: semmai vantaggi!. Eppure, con gli stessi indicatori e la medesima metodologia potremmo inventare anche l’insularità handicappata di maltesi e irlandesi!. Non la prenderebbero bene. Quanto ai Sonnambuli di Sicily Park, ipnotizzati dallo Spettacolo coloniale e dalle sue “cifre scientifiche”...è notte fonda.**

## **CARTOLINE dal PONTE**

### **PAGINE di STORIA di una IDEA SPETTACOLARE. E SBAGLIATA**

**C'è un prima e un dopo nella Storia di Messina e dello Stretto. E una data: 28 dicembre 1908. Il catastrofico Terremoto e il devastante Tsunami fecero tabula rasa dell'Aerea dello Stretto: circa 80.000 morti. E seppellirono anche ogni velleitario seppur sincero progetto di "attraversamento stabile" del Canale di Messina: registriamo, in seguito, solo qualche "sparata" della cialtroneria politicante (quella non è mai mancata).**

**C'era ben altro da Fare: Risorgere dalle Macerie.**

**E da Macerie (naturali) a Macerie (belliche), un Partito del Ponte, in verità, prende forma solo nell'euforia del Dopoguerra, quando arriva il "Ponte Amerikano": nel 1952 l'Associazione dei Costruttori Italiani in Acciaio (ACAI), incarica l'ingegnere David B. Steinman, celebre progettista di ponti sospesi, che ne imposta un progetto preliminare. Ne restano le "cartoline postali".**

**Nel 1955 nasce il Gruppo Ponte Messina S.p.A., costituito da colossi statali e padani del Capitalismo tricolorato: Finsider, Italstrade, Italcementi, Fiat, Pirelli: per "promuovere studi ingegneristici e ambientali finalizzati alla realizzazione di un collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il Continente".**

**Nel 1971 il governo Colombo promuove la creazione di una società di diritto privato a capitale pubblico, concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione del collegamento stabile viario e ferroviario. (legge n. 1158)**

**Passano 10 anni, e nel 1981 il Gruppo Ponte Messina passa il testimone alla "società concessionaria" Stretto di Messina S.p.A.- partecipata da Italstat e IRI con il 51% e Ferrovie dello Stato, ANAS, Regione Siciliana e Regione Calabria in percentuali uguali del 12,25% - che eredita anche i 143 progetti -più o meno fantasiosi- di un concorso internazionale bandito dal Ministero del LL.PP. nell'euforia del Sessantotto (quando venne emanata anche una "legge...ponte" -la 384- che conferiva ad ANAS, Ferrovie dello Stato e CNR l'incarico di studiare meglio la Cosa).**

**Nel 1985 il Presidente del Consiglio Craxi rilancia la questione: ed ecco il "Ponte Garibaldi". Bettino ci prova sul serio: il 27 dicembre, la Stretto di Messina S.p.A. definiva una convenzione con ANAS e FS. Ma riconosce, strada facendo, l'infattibilità della cosa.**

**C'è un retroscena che pochi conoscono e venne subito attenzionato dalla da TerraeLiberAzione: che da sempre -1984 > è "contro il Ponte, ma non contro il Tunnel ferroviario: se tecnicamente realizzabile e realmente utile".**

**Sono passati 40 anni: in effetti il Tunnel ferroviario -"se tecnicamente realizzabile e realmente utile"- ha pur sempre 4 "difetti":**

**1-costa molto meno.**

**2-è tecnicamente meno problematico.**

**3-è a basso impatto ambientale e del tutto nullo è l'impatto paesaggistico.**

**4-non è Ideologico e non devasta il Valore culturale dell'Insularità siciliana: il Tunnel ferroviario sotto la Manica non toglie nulla all'Insularità inglese...**

Ed ecco il retroscena. Sulla questione dell'"attraversamento stabile" si era aperto uno scontro interstatale di portata titanica: "Ponte o Tunnel ferroviario?" (e ne eravamo a conoscenza dal 1990: da "Via del Corso", i piani alti romani del PSI).

Si chiamava Ponte di Arkimede, ma era un Tunnel ferroviario: sviluppava uno dei 6 progetti premiati nel Concorso del '69 (quello di Alan Grant).

A promuovere la soluzione Tunnel ferroviario era l'ENI, sostenuta da Craxi: contro la Stretto di Messina SpA (IRI, ANAS, FF.SS. & le due Regioni-colonie).

Entro il 31 dicembre 1992 la SdM avrebbe dovuto presentare gli Studi di Fattibilità.

Si combatte una faida tra colossi statali.

E qui entra in campo la massomafia pontista del Verminaio messinese.

Il 18 luglio 1992, la Stretto di Messina ricorre al Tribunale di Messina: per bloccare -con misura interdittiva urgente- l'attività progettuale per il Tunnel ferroviario, che, sostengono: "interferisce e intralcia" l'analoga attività della SdM SpA, la quale rivendica anche "l'esclusiva per la progettazione e la realizzazione del Ponte".

Occhio alle date: l'Isola è teatro tragico di Stragi politiche nelle nebbie di Gladio 2.0, ma siamo anche alla vigilia delle ferie: accade che il presidente della II sez. del Tribunale -dott. Marcello Mondello- accoglie il ricorso del Partito del Ponte e illegalizza la qualificatissima task force di ingegneri, geologi, tecnici messi in campo da ENI e dal Partito del Tunnel.

Quando accade?. Ci risulta lo stesso giorno: il 18 luglio 1992. E chissà, magari quell'ordinanza urgente l'aveva già firmata in bianco in qualche Loggia massonica del Verminaio!?.

L'ENI propose ricorso avverso la decisione fulminea del Giudice Mondello. Ma questa "carta bollata" impiega ben 4 anni per passare dal protocollo a un nuovo giudice (il dott. Pennisi).

Intanto era "cambiato un mondo": da Mani Pulite al Berlusconismo... - quando, il 15 ottobre 1996, lo stesso Tribunale revoca il suo "provvedimento urgente" favorevole al Partito del Ponte e dichiara la propria incompetenza territoriale in merito: il fascicolo viene spedito al Tribunale di Roma: il Porto delle Nebbie, dove è stato consegnato alla "critica roditrice dei topi". Amen.

E a ricorrere non era certo un piccolo gruppo di Amici come TerraeLiberAzione, né più blasonate associazioni... Era l'ENI!.

**Il "Fronte GIUDIZIARIO", nella BATTAGLIA del PONTE, è ancora aperto. Per quanto la logica neocoloniale delle "Legge Obiettivo" sia ormai la Regola e non più una Eccezione. E' il CODICE P.I.N.: Prioritario Interesse Nazionale.**

## **Lo SPETTACOLO del PONTE è connesso ai CICLI della POLITICA ITALIANA**

Regolare e ciclico –ormai secolare- ritorna sulla scena dello Spettacolo coloniale di Sicily Park il Totem del Ponte dei Miracoli: la “Grande Opera” che -nell’Epoca del volo aereo a costo d’autobus e delle meganavi che muovono il 90% del commercio mondiale - appare concettualmente ottocentesca e “sansimoniana”.

Il Ponte dei Miracoli è sempre stato presentato come una Grande Opera spettacolare e salvifica. E sempre “calata dall’alto”: un dono del Cielo che impone devota riconoscenza e preghiere giubilari. E “voti”.

**Invarianza. Lo Spettacolo del Ponte è connesso ai CICLI della POLITICA italiana.**

- Il Ponte fu tema della potente DC siciliana in diverse elezioni regionali negli anni '60-'70, ma si perse, come altro, nelle nebbie della Crisi italiana e dei suoi esperimenti abortiti (tragicamente): nel “Laboratorio siciliano”, in una mattanza che attribuirlo solo alla Mafia è a dir poco un “errore di sistema”.
- Il Ponte (o Tunnel) riappare negli anni Ottanta di Bettino Craxi e crolla con tutta “Tangentopoli” all’inizio dei Novanta, ma viene subito riesumato dalle macerie da Berlusconi: il Ponte del Cavaliere si perderà nel 2011 nelle nebbie euro-golpiste della Crisi del Debito (e del suicidio libico dell’imperialismo straccione tricolorato).
- Il testimone pontista passa, per una breve stagione, al PD di Renzi (&Bianco) e viene travolto –con tutta la “Ditta”- dal Referendum-Plebiscito “costituzionale” su... Bimbominkia in pieno delirio di onnipotenza: il governo salta in aria con tutto il Ponte. Renzi voleva un plebiscito: e lo ha avuto. Ma al contrario.
- Da un Matteo a un altro: Il Ponte orfano... viene lestamente adottato dalla Lega di Salvini divenuta “nazionale”: e cosa meglio dello spot pontista per dimostrare l’avenuta mutazione genetica del leghismo padanista?. Un OGM tricolorato, spacciatore di paure e razzismo, che ha trovato anche in Sicily Park la sua stagione di masse plaudenti: curnuti e mazziati ...babbi e cuntenti!. E “pontisti”.

**Invarianza. Il Ponte dei Miracoli è sempre stato presentato come una Grande Opera spettacolare e salvifica. E sempre “calata dall’alto”: un dono del Cielo che impone devota riconoscenza e preghiere giubilari. E “voti”.**

La “GRANDE OPERA” dello SPETTACOLO COLONIALE è un simulacro che incarna la promessa di “Benessere” all’interno di un organismo sociale interamente sottomesso. Negli anni Sessanta ne stamparono anche le cartoline postali: “lo Spettacolo è il Kapitale a un tal grado di accumulazione da divenire immagine”. (G.Debord)

**Il Partito del Ponte martella i suoi 4 spot surreali a reti unificate: facendo caricatura di ogni critica. E di regola rifiuta il Confronto.**

Il Partito del Ponte è terrorizzato dalla Verità. E si sta armando: “Decreti Sicurezza” (definiti “anti-NoPONTE”) e criminalizzazione preventiva di ogni Resistenza.

**Hanno anche arruolato un selezionato numero di “influencer”, giornalisti e inutili “consulenti”: questi a 20mila+ euro al mese. E non ci risultano “resistenze” da parte di Chiese, Massonerie e Ordini professionali, ingegneri in primis, che si “arruolano” da soli al Partito del Ponte: in Sicily Park tengono famiglia. In particolare Tutti.**

**Anche nella secolare storia del “Ponte”, ci sono giorni che valgono mesi, mesi che valgono anni e anni che valgono decenni.**

**Era il 2003 quando il berlusconismo trionfante ritira fuori dai cassetti della Stretto di Messina SpA un “progetto preliminare” (molto preliminare: una montagna di carte senza capo né coda) e blinda l’Operazione spettacolare nella Legge Obiettivo, sintesi di un centralismo neocoloniale, che elimina “ostacoli burocratici e fastidiose opposizioni locali” spacciando Valutazioni di Impatto Ambientale e Sociale ridotte a pure formalità.**

**Correva l’anno 2005: al governo traffica il Berlusconi 3. Si tiene una Gara d’Appalto Internazionale per il GENERAL CONTRACTOR del Ponte dei Miracoli: ma la Gara d’Appalto del Secolo si riduce a un derby in famiglia tra le cordate delle multinazionali italiane ASTALDI e IMPREGILO, che già operano in organica sinergia: nel Mondo!.**

**Le squadre straniere fuggono a gambe levate: si dilegua la cordata a guida austriaca (STRABAG AG, attiva dal 1835: hanno capito il bluff!). Si defilano anche i francesi (Vinci), gli spagnoli (Necso e Ferrovial) in cordata con Astaldi...**

**La gara è vinta dall’A.T.I. -Associazione Temporanea di Imprese- EUROLINK S.C.p.A., capeggiata da Impregilo S.p.A.: con un’offerta di 3,88 miliardi di euro. Ma oggi stanno tutti in WeBuild che ha ereditato anche l’esclusiva della “Grande Opera”: che si faccia o meno, è un Affaire win win.**

**L’anno 2005 vale già 20 anni!. I quasi 4 miliardi sono diventati quasi 15. (Oggi si riparte, in realtà, dall’inquietante “Gara” del 2005).**

**\*\*\***

**Il 27 marzo 2006, Impregilo S.p.A. (oggi WeBuild) sottoscrive il contratto per la progettazione finale e la realizzazione dell’Opera.**

**E’ un teatrino: poche settimane e il nuovo Governo Prodi blocca nuovamente tutto l’iter.**

**Maggio 2008. Ritorna vittorioso il Cavaliere, è il governo Berlusconi IV, e con Lui –“a reti unificate”- anche lo spot pontista. Lo sanno tutti, comunque, che non c’è nessun Progetto Esecutivo e non hanno neanche i Soldi!.**

**Il 2 ottobre 2009 la Stretto di Messina S.p.A. comunica al contraente generale l’ordine di “iniziare l’attività di progettazione definitiva ed esecutiva” e di far presto perché “l’Europa ce lo chiede: è nato il Corridoio 1 Berlino-Palermo, già approvato dal Parlamento europeo nel 2004”.**

**Il “Corridoio”, in realtà, era solo una linea su una avveniristica mappa UE, una delle tante: all’indomani della “Caduta del Muro” (1989) si sognava perfino una nuova EurAsia “da Lisbona a Vladivostok”: senza il Washington Consensus!.**

La secolare “progettazione definitiva” della parte sospesa dell'Opera fu avviata il successivo 1° aprile 2010: con consegna prevista entro il 30 settembre; ad esso doveva essere allegato il piano finanziario aggiornato da presentare al CIPE per l'approvazione finale.

Il 29 settembre 2010 il Presidente del Consiglio Berlusconi, alla Camera dei Deputati, annunciò che il progetto del Ponte sullo Stretto sarebbe stato pronto entro dicembre.

Il 20 dicembre la Società Stretto di Messina ricevette dal contraente generale Eurolink il presunto “progetto definitivo” (in realtà -nella sostanza- riciclarono il vecchio progetto preliminare redatto dalla società Stretto di Messina e approvato nel 2003 dal CIPE).

Il 29 luglio 2011 il ministro Matteoli comunicò l'avvenuta approvazione del “progetto esecutivo definitivo” da parte del Consiglio di Amministrazione della Società Stretto di Messina: era un bluff!. E nelle nebbie tricolorate della CRISI del DEBITO che travolge il governo Berlusconi, non un solo euro UE viene destinato alla faraonica e giubilare Grande Opera sullo Stretto che resiste. E nell'ottobre 2011 l'Unione Europea esclude del tutto il Ponte anche dal Piano europeo per le opere pubbliche.

- In questo capitolo della storia secolare del Ponte vanno annotate la China Investment Corporation (Fondo sovrano di Pechino) e la China Communication and Construction Company, che comunicarono -tra altre idee siciliane, anche un Hub aeroportuale globale- un loro interesse a valutare la Questione “in cambio del pedaggio per 99 anni”: ma c'era già il veto del Regime di Washington: “in Sicily si fa il MUOS, altro che cinesi!” (Hillary Clinton). Lo abbiamo saputo in “tempo reale”.

\*\*\*

Ottobre 2012: il “governo tecnico” di Monti -sostenuto da tutti- tolse dai piedi lo spreco pontista, sebbene deliberando formalmente di “prorogare, per circa due anni, i termini per l'approvazione del progetto definitivo del ponte sullo stretto di Messina al fine di verificarne la fattibilità tecnica e la sussistenza delle effettive condizioni di bancabilità”. C'erano da evitare i risarcimenti milionari -previsti in contratto- con gli aggiudicatari della Gara d'appalto (pseudo-internazionale). Un pasticcio che si sta ripetendo oggi, con penali del 10%: il “Miliardo+ per non farlo”: ma non si possono raddrizzare le gambe ai cani!.

Ed eccoci al 27 settembre 2016: il nuovo e rampante Presidente del Consiglio Matteo Renzi (PD) rilancia lo spot della costruzione del ponte sullo Stretto, per «togliere la Calabria dall'isolamento e far sì che la Sicilia sia più vicina»; dichiarò che il Ponte dei Miracoli avrebbe creato «100.000 posti di lavoro» (addirittura!).

L'ennesima proposta di legge pontista venne calendarizzata per dicembre 2016 a Montecitorio: si intitolava «Disposizioni per accelerare la realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente»: era già stata depositata da Maurizio Lupi, al governo col PD (renziano), il 21 marzo 2016.

«Riattiva le procedure dopo che il Parlamento con una legge aveva cancellato la Società Stretto di Messina», precisò Lupi.

**Con un tweet Angelino Alfano esultava per l'accoglimento della proposta del suo partitino governista senza Quid -di cui non ricordiamo più neanche il nome: «Ottimo! Si va avanti».**

**Era il Ponte di Babbo Natale, e venne travolto -con tutta la "Ditta"- dal Referendum-Plebiscito "costituzionale" su... Bimbominkia: il 4 dicembre 2016, con la clamorosa bocciatura di 2 referendum voluti da Renzi, in pieno delirio di onnipotenza, il governo salta in aria: con tutto il Ponte.**

**Renzi voleva un plebiscito: e lo ha avuto. Ma al contrario. A casa!. (Fu anche l'ultima, delle 4 volte in 40 anni, che TerraLiberAzione si impegnò realmente in una campagna votaiola: cosa giusta fu).**

**Non era la prima volta che lo SPOT PONTISTA veniva riesumato e poi seppellito insieme al cadavere politico del governo di turno: cicli e fasi del teatrino della politica di Palazzo lo vedono inscenato con regolarità secolare, spacciato da destra e da sinistra ad alzare nebbie tricolorate sulla Tragedia neocoloniale della Sicilia e del Sud.**

**Il Ponte orfano... viene lestamente adottato dalla Lega di Salvini divenuta "nazionale": e cosa meglio dello spot pontista per dimostrare l'avvenuta mutazione genetica del leghismo padanista?. Un OGM tricolorato, spacciatore di paure e razzismo, che ha trovato anche in Sicily Park le sue masse plaudenti: curnuti, mazziati e...cuntenti!.**

**\*\*\***

**Lo SPETTACOLO del PONTE è connesso ai CICLI della POLITICA ITALIANA, ma più in generale, nell'attuale NUOVA FASE STORICA gli "INVESTIMENTI in SICILY PARK" vanno connessi ai CICLI della POLITICA EUROPEA. E Piovono Miliardi su Sicily Park!. Oltre ai giganteschi investimenti privati (e pubblici), soprattutto nel digitale, nell'estrazione di Gas e nelle FER (Fonti Energie Rinnovabili). E nella petrolchimica. Il Rifornimento di benzina d'Italia sarà anche la Batteria elettrica d'Europa. Il grande HUB con vista sulle Afriche.**

**Eccome se Piovono Miliardi su Sicily Park!. E si stanno moltiplicando come i pani e i pesci...50,80,100. La sola CTS-Commissione Tecnica Specialistica della Regione siciliana per le "autorizzazioni ambientali" sta rilasciando "via libera, all'impazzata": nel primo semestre 2024 sono state esaminate 490 procedure autorizzative, per un valore di opere complessivo di oltre 62 miliardi. Una stima sul valore totale di "investimenti sul territorio" in itinere, produce la cifra di oltre 80 miliardi: 52,6 miliardi per le sole infrastrutture.**

**Ed è anche vero che la "Sicilia", tra le 300 regioni UE, riceve la dotazione maggiore di fondi europei in Italia ed è seconda in Europa solo all'Andalusia.**

**Ma per fare cosa?. E per chi?. Al netto di qualche positivo "effetto collaterale" (quando c'è) il modello neocoloniale non prevede Sviluppo virtuoso nè Crescita civile: ma solo PROFITTI!. Basterebbe analizzare gli interventi su reti e connessioni elettriche ed energetiche e imparare a leggere una bolletta della luce!. Solo TerraLiberAzione lo fa con Metodo, applicando la Scienza critica dell'Economia politica neocoloniale. Da 40 anni.**

**E I Sonnambuli di Sicily Park...camminano già sul loro "Ponte dei Miracoli"! Punto.**

## **Un ECOMOSTRO che sfida le SCIENZE della TERRA**

Tra i tanti buoni argomenti contro il Ponte dei Miracoli e la sua Metafisica, uno è bene fissarlo bene in premessa: una nota di GeoFisica elementare che, in un Contesto razionale, chiuderebbe da sola ogni vagheggiamento pontificatore.

La Sicilia appartiene alla placca africana, con l'eccezione della "punta" nord-orientale che appartiene alla placca euroasiatica.

Lo scorrimento della placca africana che per subduzione si immerge sotto quella euroasiatica ha determinato la creazione dei rilievi montuosi del Terra-Mare siciliano, nonché la presenza di vivaci attività sismiche sia di origine tettonica che vulcanica. E tanto altro: inclusi giacimenti di arsenico e altre "sorprese" nei fondali!.

- **Dal REPORT di TerraeLiberAzione 2009.** "L'allontanamento delle coste e, ancor più, lo "scivolamento" della costa calabra, sono stati oggetto dei rilievi critici dell'Ing. **Remo Calzona**: il più importante "progettista preliminare" del Ponte, fin dal 1992. I suoi rilievi critici hanno contribuito a far riflettere il ministro del Tesoro (Tremonti) e il potentissimo Gianni Letta anche sui rischi finanziari della "Grande Opera", quando lo spot finanziario del Partito del Ponte era: **"I SOLDI CE LI METTONO I PRIVATI!"**. Malgrado l'Advisor (una società collegata a BANCA INTESA) tra il 2005 e il 2008 - abbia cercato **INVESTITORI PRIVATI**: ricevendone rifiuti (e risate).

E Tremonti lo sapeva che lo spot de "I SOLDI CE LI METTONO I PRIVATI!" fosse un bluff, e gli unici danari sul tavolo erano statali (>IRI). E vennero perfino sottratti dalle casse pontificatrici della Stretto di Messina SpA per mantenere la promessa elettorale del Cavaliere sull'ICI, tagliando l'Imposta sulla Casa.

Il CIPE intanto rinviava -per 2 volte!- il rifinanziamento della "Cosa". E Tremonti ha anche detto che, con Letta, aveva studiato e ristudiato le convincenti osservazioni dell'Ingegnere Calzona..."

Quella fase si chiuse comunque con la nuova determinazione del costo della "Grande Opera": oltre 6 MILIARDI (Eurolink dixit). Nel 2011, la CRISI del DEBITO (e il mezzo GOLPE -UE) spazzano via, col governo "B-IV", anche il "pontismo berlusconiano". Riesumato poi da Renzi (PD) e infine da Salvini (Lega tricolorata).

**Punto Fermo. Le SCIENZE della TERRA -per quanto afferrate da interessi e "contabilità" di opposta natura- presentano sempre il loro conto.**

A prescindere: col devastante "movimento-terra" della Grande Opera ne vedremo delle belle!

**E veniamo dunque al Terremoto, il invitato di pietra di questa secolare vicenda.**

Nessuno può prevederlo, di certo si sa solo che arriverà. Un "big one" che non lascerà nulla in piedi, poiché poco o nulla dell'edificato nell'Area del Canale di Messina risponde agli attuali criteri antisismici. Nulla resterà addhitta, tranne il loro "Ponte dei Miracoli"!

**Un ponte sospeso a campata unica con luce di 3300 metri, lungo quanto è alta l'Etna: è "a prova di Terremoto Big One", lo dicono gli scienziati pagati dal Partito del Ponte. Bum!.- Eppure, in teoria, "ci vogliamo credere", proprio così.**

**Va però aggiunto che questa complessa e inedita Macchina-Connettiva, in realtà, è lunga quasi 40 chilometri: di ponti-viadotti-gallerie-svincoli, sopraelevate e sottopassaggi "a doppia canna"... che convergono a imbuto su una campata unica sospesa, con luce di 3300mt: quanto è alta l'Etna.**

**In breve, ammesso che la "campata" resti viva, magari danneggiata, ma addhitta, è a dir poco sicuro che della Macchina-Ponte non rimarranno che morte macerie. Il Ponte sospeso...sulla Tabula rasa: ecco, quello Sì che verrebbero a vederlo da tutto il Mondo!.**

**Sia chiaro: non esiste alcun PROGETTO ESECUTIVO DEFINITIVO. Né è mai esistito (né è previsto!). Al momento, di sicuro, v'è solo l'assenza di un serio "certificato antisismico" che sarebbe dovuto essere rilasciato dall'INGV -l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia- che, invece, non è stato nemmeno interpellato!.**

**Il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, ha dovuto prendere le distanze pubblicamente da questo spaventoso bluff, dichiarando la totale estraneità dell'INGV dallo spettacolo pontista. Altro che "alge, pesciolini e uccellini", come sbruffoneggia il Salvini, rivolto al movimento NO PONTE!.**

**Il Partito del Ponte è divertente. Se le Scienze della Terra sono "roba da ambientalisti", nessuna sorpresa sul delirio delle cicliche e surreali Valutazioni di Impatto Ambientale: sbancamenti e smaltimenti grandi quanto montagne -a migliaia di Tonnellate: un Terremoto artificiale che sconvolge terra, pietre, laterizi, ecosistemi delicati.**

**E' il loro Ponte "green": uno stupro ambientale e spirituale, la cui Valutazione d'Impatto Ambientale è realizzata in assenza di un Progetto Esecutivo Definitivo e contro la loro stessa Valutazione di Incidenza\*, col raggio demenziale operato grazie a una norma approvata da un branco di deputati patafisici in Parlamento che autorizza la "cantierizzazione per stralci": il work in progress progettuale: in breve, una lunga campata alla giornata!.**

**Il "Ponte" è un EcoMostro metafisico che sfida le SCIENZE della TERRA.**

**E una cosa è sicura: vincerà Madre Natura. La nostra Valutazione di Impatto Spirituale è stata scritta 40 anni fa: da Dinnammare con vista sul Canale di Messina.**

**E la Grande Opera?. C'è già: è lo Stretto necessario e il suo PAESAGGIO in MOVIMENTO.**

**\* Novembre 2024. La Valutazione Ambientale (per quanto "approvata") ha un parere negativo: "Non è possibile escludere che il progetto determinerà incidenze significative" sull'area monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Dinnammare e Area Marina dello Stretto. E lo scrive la stessa commissione che ha votato favorevolmente!. In realtà Nessuno è disposto a metterci la propria faccia!. Non possono dire di NO!, ma mancu di SI!.**

**\*\*\***

## **II PONTE “GIUDIZIARIO”**

Sul Fronte Giudiziario del Ponte dei Miracoli si combattono, da decenni, diverse battaglie: frontali ma anche interne al Partito del Ponte (o Tunnel): battaglie di tutti contro tutti.

**Oggi, 9 gennaio 2025**, registriamo la bocciatura di una avventuristica class action promossa da 104 cittadini proprietari di villette che verrebbero espropriate.

Il Partito del Ponte festeggia (non si sa cosa): “Cade un altro ostacolo verso l'apertura dei cantieri. I favorevoli all'opera fanno sentire la loro voce: «Ormai è solo questione di tempo»”.

Il venerando Ciucci (capo storico della Stretto di Messina Spa) pontifica : “La sentenza ha rilevato motivazioni del tutto evanescenti ed ipotetiche in assenza di alcun effettivo danno ambientale”. No, caro Ciucci, la class action dei 104 cittadini -(che non rappresentano il Fronte No-Ponte!, ma solo i propri legittimi interessi piccolo-proprietari)- è stato rigettato in quanto non vi è ancora (e non ci sarà) un vero Progetto Esecutivo Definitivo!.

Hanno sbagliato avvocati, piuttosto!. Quanto alla condanna a 240mila euro + oneri di legge, la sentenza del Tribunale di Roma ci pare tantikkia esagerata e intimidatrice. Ma faranno ricorso.

A non far dormire Ciucci&C. sono gli altri 4 procedimenti giudiziari, su tutti v'è il **CONTENZIOSO** che vede contrapposti il consorzio Eurolink & la Parson Transportation alla società Stretto di Messina...

Si scannano tra di loro!. Altro che villette più o meno residenziali o “turistiche”!.

**PAROLA CHIAVE: “CONTENZIOSO”. Prendere appunti.**

**Sul PONTE “GIUDIZIARIO” -come ricostruito in questo Report- un quarantennio fa si scontrarono anche l'ENI (TUNNEL) contro i “pontisti” del KAPITALISMO di STATO &C. Quella fu una Battaglia vera. Ora ne vedremo altre: e ne faremo, se utili e necessarie.**

**Il “Fronte GIUDIZIARIO”, nella BATTAGLIA del PONTE, è ancora aperto. Per quanto la logica neocoloniale della “Legge Obiettivo” (n° 443 del 2001) sia ormai la Regola e non più una Eccezione. E' il CODICE P.I.N.: Prioritario Interesse Nazionale con benedizione UE (ma senza soldi!?). (9/1/2025)**

## **CALATI i MANU dagli AEROPORTI SICILIANI: i NOSTRI PONTI per il MONDO!**

Nella lezione magistrale di Karl Schmitt, l'insularità è luogo di accumulo della potenza marittima. A chi appartiene questa "potenza" nell'Arcipelago di Sicilia?

L'Isola è luogo d'accumulo della potenza marittima, che può essere impugnata -in varie forme- dal popolo che la abita, oppure dalle forze esterne che -in varie forme- la colonizzano. Nell'EPOCA del VOLO AEREO la POTENZA dell'Insularità STRATEGICA trova in CIELO il suo MOLTIPLICATORE. A chi appartiene questa "POTENZA"? L'Isola CRUCIALE ne è ovunque luogo d'accumulo. Questa POTENZA può essere impugnata in chiave AUTONOMISTA 4.0 oppure dalle forze esterne che -in varie forme- la afferrano. E' la Dialettica geopolitica dell'Insularità. E' un INVARIANTE nell'Equazione STRATEGICA della STORIA siciliana. E come è in Terra così è in Cielo.

IL MERCATO MONDIALE nell'EPOCA del VOLO AEREO è determinato da STRATEGIE POLITICHE SOFISTICATE sulle quali interi STATI investono con lungimiranza: gli Emirati del Golfo, con un aeroporto e una compagnia aerea, in appena trent'anni, vi hanno costruito una NAZIONE!

Altro che privatizzazione degli Aeroporti e "liberismo suicida" occultato in nebbie folkloristiche e demagogia assistenzialistica contro il "Caro Voli". Altro che "esposti" - all'imbelle AntiTrust contro gli Algoritmi (coloniali e antiproletari) che creano il costo dei biglietti applicando la Scienza del Kapitale e del suo unico Dio: il Profitto. Ci fanno solo perdere tempo, i politicanti liberisti-mercenari del magico mondo di Sicily Park!

E ora: altri 45milioni regionali (di Tutti) in 3 anni...per altri sconticini natalizi: ci avviamo una compagnia aerea regionale di servizio. Anzi, ne bastano 30!. C'era anche la società regionale...c'era: l'AST, l'Azienda Siciliana Trasporti: distrutta dalla Regione fallita e ora messa all'Ast: ma solo le "tratte più redditizie". E c'era un Miliardo UE per rilanciarla e macari per farla...decollare!. Nelle riserve indiane di Sicily Park non ci bastava il Totem del Ponte dei Miracoli che sta divorando ormai un fiume di miliardi dal FSC-UE altrimenti destinabili ad asili, scuole a tempo pieno, strade e servizi: anche di Trasporto pubblico!. Altro che Sviluppo e Coesione con Crescita civile!. (Vi dedichiamo un articolo di inchiesta in questa stessa rivista).

**Ad ogni modo, a Torino e a Berlino... ci andremo comunque in aereo: non ci serve nessun ponte dei miracoli, semmai una compagnia aerea siciliana "a controllo sociale" o quantomeno una rete negoziata di "rotte protette" o l'attivazione convenzionata di voli charter nei periodi cruciali colpiti dall'Algoritmo liberal-colonialista. Il Dio Mercato, coi suoi mistici Algoritmi, non vola, non decolla e non atterra senza slot negli Aeroporti!. A far confusione sul "CARO VOLI" ci mancava solo il trenino natalizio mediatizzato: da Torino a Sicily Park, in "sole" 24 ore"!.** E' un Ferrovie dello Stato: turistico, utilizzato per i pellegrinaggi a Lourdes!. Un'altra schifanata con 500 comparse migrate, rimasto senza acqua e senza cibo... Gli Emigrati - folklorizzati- ora siamo pendolari-turisti-pellegrini!. Accade nel magico mondo di Sicily Park...Altro che insularità strategica!.

## **II BLUFF PONTISTA dell'ALTA VELOCITA' FERROVIARIA**

Lo spot del PONTE che finalmente connette la Rete TAV peninsulare alla Retina ferroviaria siciliana –ancora da Far West- è da decenni tra i più gettonati.

Come denunciavamo –da decenni!- è di falsità spudorata, da codice penale!.

**A proposito di Alta Velocità Ferroviaria -quella vera-: è bene sapere che, ancor oggi, non c'è e non ci sarà un solo kilometro di TAV in Sicily Park: non esiste neanche il progetto!.**

E' cantierato invece un notevole e tardivo intervento di “modernizzazione” sulla Rete vecchia di 150 anni (in gran parte ancora a “binario unico” e priva di elettrificazione: e tale resterà, in gran parte e a lungo: anche l'Alta Capacità –TAC- è un bluff!): erano, nell'Ottocento, le Ferrovie degli “zolfi inglesi” e delle Orange Belt: arance e limoni “negoziati a vagoni”. E poi dei “Treni del Sole” che deportarono un “Milione di Siciliani” nelle Nebbie padane del “Miracolo italiano”.

La Rete viene ora in parte “velocizzata” – su standard di 60 anni fa: con una dozzina di Miliardi PNRR eurotedeschi “assegnati” a RFI che li ha “girati” a WeBuild, che... E' il PNRR di Bruxelles: una quota di un terzo deve necessariamente essere spesa al Sud: o va restituita: alla resa dei conti.

**In modalità TAV, in Sicily Park, ci sono solo i costi miliardari della ristrutturazione “anni Sessanta” di una vecchia Rete (la cui storia esemplare stiamo ricostruendo: da 40 anni). Ma, si sa, in Italia le opere ferroviarie costano da 2 a 4 volte più dello standard europeo: tangente sistemica legalizzata o cosa?. Non se ne deve parlare: tutti muti!. Ma è storia antica, anche questa.**

- “Provate a immaginare una società concessionaria per la costruzione delle ferrovie siciliane e calabresi. Una società formata da ministri e banchieri padani. Una società addirittura mai effettivamente costituita e il cui capitale non sia stato mai effettivamente versato. Immaginate anche che lo Stato riempia le casse di questa Società di danari pubblici il 27 settembre e che la suddetta Società, un mese dopo, rivenda la concessione di costruzione relativa a 1280 kilometri di ferrovia siculo-calabra a un'altra Società, distribuendo il doppio ricavo attraverso colossali dividendi ai soci... E così via. Perché il gioco continuò a lungo. E, in fondo, continua ancora oggi. La Società fantasma si chiamava “Vittorio Emanuele”, il tutto accadeva a partire dal 9 luglio 1863, fin quando subentrò la “Charles, Vitali & Picard”. (TerraLiberAzione- Report 1987).

Di novità, vediamo solo alcune buone gallerie: rese possibili grazie alle talpe TBM cinesi, tanto per saperlo. Che si son pure fermate per mancanza d'acqua di raffreddamento!- (ottobre 2024): l'acqua di Siciliacque, dunque ITALGAS!.

**A sentir le trombe ferroviarie dello Spettacolo coloniale in modalità “leghista” (addirittura!) la tratta Catania-Palermo è “velocizzata” “...a 250 km/h” (che non è**

neanche TAV!): dunque, una distanza che è di 241 km, CT-PA si percorrerebbe in meno di un'ora... E gli scecchi volano!.

Il tempo reale CT-PA sarà equivalente al tempo impiegato da un comodo Autobus (se l'auto-trazzera autostradale A19 verrà almeno "messa in sicurezza" dopo 50 anni di abbandono da parte di ANAS: sarebbe il minimo, in un Paese nel cui Nord si cantierano quinte e seste corsie e varianti di valico ecc. per decine di miliardi: un Paese "a due velocità" senza metafora!).

Coi soldi di tutti: anche di noi Terroni (altro che investimenti al Sud non inferiori al 34% del Totale su base demografica: che già non risolvono quello "Squilibrio" neocoloniale since 1860: che certifica l'italietta, strutturalmente e storicamente, come "STATO-NAZIONE" ABORTITO: è il modello che "non funziona", né potrebbe funzionare).

Alta Velocità Siciliana?. "Stamu avulannu!" (cit. N. Pulvirenti - "I Treni del Gol").

Che poi, detto terra-terra... per andare da Catania-Fontanarossa a Palermo-Punta Raisi "in TAV" si debba passare da Villa San Giovanni, non l'abbiamo mai capito!.

E sul Ponte dei Miracoli si prevede una capacità di 200 treni al giorno: ci vogliono deportare?. E intanto..."CAOS TRENI": la soluzione cialtronesca del ministro pontificatore Matteo Salvini contro guasti e ritardi: «Un taglio delle corse del 15%» (13 GENNAIO 2025).

Avaja!. Ridiamoci sopra, ca megghju è!.

\*\*\*

## **SOSTIENI TERRAELIBERAZIONE!**

**Dal 1984, TerraeLiberAzione vive del Lavoro volontario e gratuito di decine di attivisti e collaboratori.**

**Inutile dire che servono anche soldi: quanto basta.**

**Rinnoviamo l'Appello al sostegno economico e pratico al nostro Lavoro: lo rivolgiamo ad amici e simpatizzanti: ogni contributo verrà valorizzato sul Cammino del Sicilianu Novu. Come sempre.**

**Seguici sul sito: [www.terraeliberazione.net](http://www.terraeliberazione.net)**

**Segui la pagina Facebook > Terra e Liberazione**

**Sostienici attraverso una libera donazione a:**

**ISTITUTO MEDITERRANEO PER LA DEMOCRAZIA DIRETTA  
"TERRAELIBERAZIONE"**

**IBAN IT51 U030 3216 9030 1000 0003 162 BACRIT 21479**

## **II MITO dell'AUTO PRIVATA sbanda sul PONTE dei MIRACOLI**

**Il secolo della motorizzazione di massa è giunto al suo bivio cruciale. Concettualmente, l'Auto nasce come carrozza che ha sostituito i cavalli con un motore a scoppio (la cui potenza vien definita in "cavalli"). E tale resta a lungo. Di recente, l'Auto è divenuta un computer montato su un telaio con 4 ruote -sempre più sofisticato- con vista sulla "guida autonoma" che addavènì.**

**La storia dell'Auto è anche la storia delle Guerre e delle Contese per le risorse necessarie a costruirla e farla muovere.**

**Nell'Epoca dell'Imperialismo -che è un Tempo della Storia- non esiste né può esistere alcuna "auto pulita". Dunque, niente allucinazioni "greenwashing"!**

**Ma il grande cambiamento non riguarda solo i modelli di guida e la tecnologia del motore: da combustione interna ad elettrico.**

**In questa riflessione rileviamo il mutamento di costume, di abitudini, di utilizzo dell'Auto: l'Utilitaria, appunto: s'avanza veloce una nuova Cultura della Mobilità.**

**Un rapporto elaborato nel 2014 da Michael Sivak e Brandon Schoettle dell'Università del Michigan e intitolato "Transportation Research Institute"\* ha fatto emergere e descritto una tendenza ormai consolidata tra i Millennials dell'anglosfera: in calo costante è la percentuale dei neomaggiorenni che decide di acquisire la patente di guida: nel 1983 era al 91,8%, nel 2014 del 76,7%. ... La tendenza si è confermata ed estesa all'Europa.**

**Questi dati tendono a raddoppiare in merito al possesso di un'auto privata. E l'auto privata non è più identificata come "status symbol" e "mezzo di emancipazione".**

**La mobilità virtuale -internet e smart- e la diffusione di servizi come il ride sharing (senza patente) oppure il car sharing (se si ha la patente ma non la voglia o i soldi per mantenere un'auto di proprietà), oltre all'uso di mezzi pubblici, segnano un mutamento culturale qualitativo nell'era della motorizzazione, ancor più della "TRANSIZIONE ELETTRICA", che è un "campo di battaglia", ideologico e industriale, della Guerra Mondiale weaponizzata, come previsto da TerraLiberAzione ormai 20 anni fa (I Savi di Kyoto alla Guerra del Clima).**

**E veniamo al Ponte sul Canale di Messina: che, ricordiamolo, è una Macchina connettiva con 40 chilometri di gallerie, svincoli... che convergono a imbuto in una campata sospesa con luce di 3300 mt, lunga quanto è alta l'Etna, da percorrere con prudenza e a bassa velocità.**

**La "capacità potenziale" di flusso automobilistico dichiarata da WeBuild è quantificata in 6.000 veicoli all'ora (oltre a 200 treni al giorno: ci vogliono "deportare"? o è "movimento truppe"? 😊). Lo dicono loro.**

**Tre domande:**

**1-Quali flussi reali di traffico automobilistico prevede il Ponte dei Miracoli?**

**(Nelle loro fantascientifiche previsioni d'inizio millennio i volumi di traffico erano calcolati con un aumento superiore al 160% su quelli correnti -2005).**

**2-Con quale Metodo -modello previsionale: nel Tempo- ne vengono costruite le cifre?.**

**3-E quale sarà il costo specifico del pedaggio-auto, necessario a "rientrare" di un investimento di 15miliardi: e in quanto Tempo?.**

**Gli Advisor del Partito del Ponte, in teoria neutrali, che ne stanno valutando anche la reale utilità e la sostenibilità finanziaria nei decenni... non potranno non pontificare cifre che non siano funzionali agli interessi della Stretto di Messina Spa, di Eurolink, di WeBuild, Anas &C.**

- Quanto allo spot estivo della "coda ai traghetti", poche ore in pochi giorni, usato banalmente dal Partito del Ponte, ricordiamo a noi stessi che in Sicilia mancano almeno due "traghetti di sistema" (e quelli attuali sono carrette del mare: da rottamare).**
- Che poi il Ponte dei Miracoli sia anche "green" perché "elimina gli inquinanti traghetti" - ricordiamo a questi "scienziati della domenica" che il Canale di Messina è attraversato da migliaia di navi commerciali, turistiche e militari, incluse petroliere e sottomarini nucleari, meganavi crocieristiche e yacht miliardari... tanto per non farci mancare niente.**
- Questi traghetti-carrette inquinano. Vero è. Ma non è necessario essere un ingegnere navale per sapere che i nuovi traghetti 4.0 non inquinano e non hanno nulla a che vedere con le attuali "carrette del mare"! C'è già -per esempio- il Solar Ferry Boat: un capolavoro tecno-ecologico che non produce inquinamento atmosferico, acustico o idrico: sintesi magnifica di ingegneria navale, alimentato ad energia solare.**

**Al resto ci penserà la crisi culturale dell'auto privata e del suo Mito novecentesco, specie su lunghi e costosi percorsi che scorrono su euro-autostrade privatizzate, col "pieno" di accise e imposte su benzine e kilowatt, nell'immane perdita di tempo a scansar pericoli per migliaia di chilometri: un Ponte automobilistico che nasce "vecchio, come la pecora Dolly".**

**Una inutile Grande Opera che riesce perfino ad allontanare Messina da...Reggio Calabria!. Proprio così.**

**Sorvoliamo sui disastri dell'Isola-colonia petrolchimica: rifornimento di benzina d'Italia, senza un decente Trasporto pubblico, con un mercato dell'auto privata di tipo coloniale, che scorre su una rete stradale da Terzomondo: tutto si tiene.**

# **ACCIAIO**

## **criticità in vista per la “MATERIA PRIMA” del PONTE dei MIRACOLI**

Un aspetto poco rilevato dell'avventuristica Transizione green del Kapitale UE che “veste verde” ha per oggetto il cosiddetto ACCIAIO PULITO.

L'Associazione europea dell'acciaio (EUROFER) punta sul riciclo di rottami, ovviamente “ecosostenibile e circolare”, essendo ormai stata spazzata via dalla produzione asiatica a costi più bassi, in quantità e ormai anche in qualità inarrivabili.

Questa Strategia industriale, elaborata dalla EUROFER, è stata adottata dalla Commissione UE guidata da Ursula von der Leyen e dovrebbe tradursi -entro il 2030- in un fiume di Sostegni finanziari pubblici, in Commesse assicurate (il Riarmo necessita di Acciaio “verde...militare”!), in Dazi protettivi contro il Mondo e garanzie sugli ipocriti “Crediti di Carbonio”...

Quanto ai costi energetici per produrre Acciai, dovranno fare i conti con gli effetti della Guerra dei Trent'anni scatenata dall'Imperialismo euro-atlantista contro la Russia.

Gli ALTOFORNI ELETTRICI -non meno delle batterie e delle colonnine di ricarica nell'automotive- presenteranno un altro conto alle Casse dell'avventuristica Transizione “green” UE. E senza eurobond =debito comune, resteranno spenti.

Ce ne occupiamo in questo contesto perché l'ACCIAIO -in quantità mai viste per una sola Opera di ingegneria civile- è la “materia prima” del Ponte dei Miracoli.

Monitorare anche i lobbysti del “partito dell'acciaio”: lo scrivevamo già nel 1986 su TerraLiberAzione.

**Che il “Ponte” sarebbe un grande Affaire per le Acciaierie lombarde & C. è evidente e ne riparleremo. Il solo peso complessivo dei 4 mega-cavi del Ponte è di circa 170.000 t. – Le 4 gigantesche Torri metalliche di 399 m pesano almeno 55.000 t...E così via.**

Da rilevare, ora, è il mutamento profondo del Mercato mondiale degli Acciai > basti un dato: in soli 20 anni la Cina è passata dal 15% a oltre il 50% nella produzione siderurgica mondiale. Acciai di qualità e a costo più basso e...non ce lo vediamo un Salini (WeBuild) - che naviga nel Mondo- rinunciare ad Acciai di qualità e meno costosi sol perché “asiatici” e non “puliti”. Le matrici (previsionali) di Leontief le conoscono anche a Webuild.

E sia chiaro: non esistono “acciai puliti”: ma acciai più o meno “sporchi” e più o meno utili. Quelli per il Ponte sono Acciai sprecati (e degni di miglior sorte: il “che farne” non mancherebbe, anche in Sicilia).

## **UN PONTE MILITARE per l'IMPERIALISMO EURO-AMERIKANO**

La Grande Opera sullo Scilla e Cariddi c'è già. E' lo Stretto necessario. Quel Canale di Messina, che nella GeoStoria Umana connette da millenni genti e civiltà: dal Mediterraneo orientale al Tirreno... Il suo "controllo" è la chiave geo-strategica del dominio integrale sull'Isola Contesa e sui Tre Mari siciliani, cuore della Dimensione mediterranea: il suo "controllo" ne è "invariante" e "determinante primaria" nella Bilancia di Potenze.

**Punto fermo: il Mediterraneo "appartiene" a chi ne controlla gli Stretti e le Isole cruciali. La Storia del Canale di Messina è la Storia del Mediterraneo. E dunque anche delle sue Guerre cruciali.**

**Invarianze. Non v'è momento cruciale nella millenaria storia dell'Isola contesa che non abbia avuto la sua Battaglia per il controllo dello Stretto necessario.**

Non deve dunque sorprendere che lo Spettacolo del Ponte abbia anche una sua dimensione militare. E le aziende che costruiranno il Ponte hanno già "esperienza" nello sviluppo della logistica della NATO.

- **La nostra Analisi ha già chiarito che il concetto di RIARMO EUROPEO non va circoscritto alle sole filiere specifiche del complesso militar-industriale: esso agisce come nefasta e avventuristica Forza mentale su tutte le Catene del Valore e le interconnesse Infrastrutture.**
- **Né potrebbe essere altrimenti: nell'Epoca dell'Imperialismo -che è un Tempo della Storia- e delle sue guerre weaponizzate: monetarie e commerciali, tecnologiche e industriali, ideologiche e militari... E Infrastrutturali. Tanto più nell'attuale inedita FASE GEOSTRATEGICA, che vede l'imperialismo straccione italiano afferrato come "PIVOT" dal Regime di Washington per azzoppare del tutto ogni "autonomia strategica" dell'incompiuta "UNIONE EUROPEA". Ne vedremo tante.**

E quello di Messina è comunque anche un PONTE MILITARE dell'IMPERIALISMO (EURO)-AMERIKANO: in "SICILY REGION 1" la cui *capitale geopolitica* governa da SIGONELLA CITY "the Hub of the Med".

L'infrastruttura "Ponte" è strategica nel dispositivo militare di SICILY PARK: servirà a collegare le basi di Sigonella e Napoli e a migliorare la mobilità delle Truppe. Ci sorprende, però, che si ignori un fatto evidente: il PONTE-IMBUTO è un target, un obiettivo militare, di facile (e "primaria") distruzione. E può essere anche facilmente "bloccato" nei suoi quasi 40 km di sviluppo: un motivo in più per "militarizzarlo"!

(E rileviamo che di recente il Ministero della Difesa ha cercato di costruire sulle Madonie un nuovo hub logistico-addestrativo. Ci siamo opposti, tra i pochi: e il progetto -sostenuto dai sindaci tricolorati dei comuni madoniti interessati!- è stato "sospeso").

- Per approfondire il tema, su questo stesso Report:  
"STRETTO delle BATTAGLIE-Breve Storia militare del Canale di Messina".

## **I SIGNORI del PONTE e l’AFFARE del SECOLO (ANCHE A “NON FARLO”!)**

Morta e risorta un paio di volte come un’Araba Fenice, la Stretto di Messina SpA - guidata dall’highlander Pietro Ciucci - è ancora “la Concessionaria per lo studio, la progettazione, il finanziamento, la costruzione e la gestione del Ponte sullo Stretto”: oggi è una partecipata al 55% dal Ministero dell’Economia; al 36,6% dall’Anas, e vi trascinano i piedi anche Regione Calabria e Regione Siciliana (entrambe con l’1,1%) ma capaci di gettare il loro MILIARDO+ -dal FSC UE-nella Grande Opera, sottraendolo ad asili, scuole a tempo pieno, strade, opere e servizi pubblici...nelle Regioni più povere d’Europa!.

- (Anche il PNRR -nella sua modesta quota destinata ad asili e scuole a tempo pieno- è stato sprecato per mancanza di un Piano progettuale e di investimenti: l’ultimo regalo di una Regione fallita e del suo sistema IBOS-Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente. Lo avevamo previsto e ce lo ha confermato la SVIMEZ -Report primavera 2023. Da notare, comunque, che non un solo euro PNRR è stato “investito” sul Ponte: nel Palazzo del Tesoro, lo sanno che è una follia!).

**Come si sa , la costruzione del Ponte e delle opere annesse è affidata da anni -con la più folle gara d’appalto della storia!- al consorzio Eurolink. Ci risparmiamo le vicende contrattuali del “contenzioso”, che assicura “penali-risarcimento” per centinaia di milioni anche qualora la “Grande Opera” non venisse realizzata: “il Miliardo+ per non farlo”. (@copy TerraLiberAzione 2005).**

La clausola “penale-risarcitoria” è stata rimodulata ora al 10%: un regalo meloniano-salvinista (nottetempo, in un CdM di giugno 2024 -ammucchiato nel “decreto Terre rare”!).

A capo di Eurolink v’è la multinazionale italiana WeBuild di Pietro Salini, nata nel 2014 dalla fusione tra la Salini spa e la Impregilo, che nel 2005 aveva vinto la gara d’appalto per il Ponte. WeBuild ha 83mila dipendenti diretti e indiretti, è una società quotata in Borsa ed è partecipata dallo Stato attraverso Cdp equity, un fondo di Cassa depositi e prestiti. E’ il big player delle opere pubbliche italiane ed è attiva, con brillanti capacità tecniche, su scala globale: il loro nuovo Canale di Panama è un capolavoro.

Il 13 novembre 2024, intanto, la Commissione Tecnica di Valutazione dell’Impatto Ambientale Via-Vas del MISE “ha dato parere positivo al progetto del collegamento tra Calabria e Sicilia, ma con 50-60 modifiche non solo di natura ambientale, che dovranno essere ottemperate perlopiù nella fase della presentazione del progetto esecutivo”. Ora tocca al CIPESS -Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (e lo “Sviluppo Sostenibile”: greenwashing!).

Comunque, anche non completandolo (in Sicily Park non sarebbe una novità!): bruceranno miliardi in carte che figliano carte, sbancamenti e movimenti-terra mostruosi, gallerie e viadotti di adduzione per decine di chilometri, 4 gigantesche “torri cornute” di 399 metri, i Totem di Sicily Park, che il mondo correrebbe a vedere: come se non vi fosse di meglio da fare in Trinakria millenaria!

**Ce lo ripetiamo, per convincerci che è vero!. Stiamo scrivendo della più Grande e Costosa Opera mai “concepita” in Europa (a parte la fallimentare linea Maginot!) e del suo Progetto Esecutivo Definitivo che però non esiste e -incredibile ma vero- potrebbe anche non esistere mai: procedono “a vista”, “alla giornata”: work in progress “a stralci”!. Ma ad esistere sono le clausole contrattuali che garantiscono un altro Miliardo e mezzo di penale-risarcimento anche se del “Ponte” non se ne farà nulla!. Win-Win: i SIGNORI del PONTE e l’AFFARE del SECOLO (ANCHE A “NON FARLO”!).**

**Cose mai viste per Opere di queste dimensioni e di cotanta precarietà: anche finanziaria. Vedrete. Tutto legale, per carità: gli “illegali” siamo noi, che ci opponiamo!.**

**Il Ponte dei Miracoli: perfino il “progettone” di 3 lustri fa è già considerato obsoleto!. E se lo avessero costruito negli anni Sessanta, quelli del Sacco di Palermo e di Catania, in cui l’unica cosa disarmata era il cemento?. Avaja!. Fin’ora c’è andata bene!.**

\*\*\*

**In verità, avendo studiato la Cosa, a tutt’oggi: il “progetto di massima” più razionale per l’avventuristico “attraversamento stabile” del Canale di Messina resta quello di Carlo Alberto Navone, un giovane ingegnere specializzando in tecniche di costruzione al Politecnico di Torino: che lo regalò a chiunque volesse realizzarlo. Era il 1870. E non era un Ponte. Il geniale giovane Ingegnere ferroviario aveva visto la luce giusta in fondo al... Tunnel!.**

**IL TUNNEL FERROVIARIO...se fra 20 o 40 anni la tecnologia ferroviaria hyperloop lo dovesse rendere fattibile, sicuro e realmente utile > ne saremmo i primi sostenitori. Un Treno iperveloce che può viaggiare già fino a 1000 km/h: e pochi sanno che Studi scientifici e prototipi Hyperloop vennero realizzati in Sicilia negli anni Sessanta: li sabotarono, ovviamente: ma è dal 1967 che l’idea di mega tubo-galleria depressurizzato all’interno del quale “volano” treni a levitazione magnetica...PARRA SICILIANU!.**

**@ Dicembre 2024. (TerraLiberAzione)**

\*\*\*

**EFFETTI COLLATERALI. Eccome se Piovono Miliardi su Sicily Park!. E si stanno moltiplicando come i pani e i pesci...50,80,100. La sola CTS-Commissione Tecnica Specialistica della Regione siciliana per le “autorizzazioni ambientali” sta rilasciando “via libera, all’impazzata”: nel primo semestre 2024 sono state esaminate 490 procedure autorizzative, per un valore di opere complessivo di oltre 62 miliardi. Una stima sul valore totale di “investimenti sul territorio” in itinere, produce la cifra di oltre 80 miliardi: 52,6 miliardi per le sole infrastrutture. In cotanto delirio liberista neocoloniale rileviamo anche qualche EFFETTO COLLATERALE che, in sé, non sarebbe negativo: dall’unificazione -dopo un SECOLO!- della RETE ELETTRICA di SICILY PARK...alla razionalizzazione, sul piano procedurale, delle autorizzazioni per impianti FV: ai titolari “cartacei” di progetti fotovoltaici si richiede finalmente la piena disponibilità giuridica dei suoli e le garanzie finanziarie: da 20 anni si assiste a un proliferare di “developpers” improvvisati: ragionieri, geometri e sensali di paese che attivano iter autorizzativi di impianti FV legittimati da carte che figliano carte... Progetti che vengono poi venduti, anche a cifre milionarie, a investitori speculativi. Si sgombra il campo: l’Assalto continua, ma senza “intermediari” all’avventura. Tutto qui. E senza alcun PIANO ENERGETICO per la SICILIA dei SICILIANI!. Abbiamo perso. (TerraLiberAzione).**

# **STRETTO delle BATTAGLIE**

## **Breve Storia militare del Canale di Messina**

La Grande Opera sullo Scilla e Cariddi c'è già. E' lo Stretto necessario. Quel Canale di Messina, che nella GeoStoria Umana connette da millenni genti e civiltà: dal Mediterraneo orientale al Tirreno... Il suo "controllo" è la chiave geo-strategica del dominio integrale sull'Isola Contesa e sui Tre Mari siciliani, cuore della Dimensione mediterranea: il suo "controllo" ne è "invariante" e "determinante primaria" nella Bilancia di Potenze.

**Punto fermo: il Mediterraneo "appartiene" a chi ne controlla gli Stretti e le Isole cruciali.**

La Storia del Canale di Messina è la Storia del Mediterraneo. E dunque anche delle sue Guerre cruciali.

**Invarianze. Non v'è momento cruciale nella millenaria storia dell'Isola contesa che non abbia avuto la sua Battaglia per il controllo dello Stretto necessario.**

Non deve dunque sorprendere che lo Spettacolo del Ponte abbia anche una sua dimensione militare. E le aziende che costruiranno il Ponte hanno già "esperienza" nello sviluppo della logistica della NATO.

La nostra Analisi ha già chiarito che il concetto di RIARMO EUROPEO non va circoscritto alle sole filiere specifiche del complesso militar-industriale: esso agisce come nefasta e avventuristica Forza mentale su tutte le Catene del Valore e le interconnesse Infrastrutture.

Né potrebbe essere altrimenti: nell'Epoca dell'Imperialismo –che è un Tempo della Storia- e delle sue guerre weaponizzate: monetarie e commerciali, tecnologiche e industriali, ideologiche e militari... E Infrastrutturali.

L'infrastruttura "Ponte" è strategica nel dispositivo militare di SICILY PARK: servirà a collegare le basi di Sigonella e Napoli e a migliorare la mobilità delle Truppe.

Per quanto non finanziato dal NextGen-UE > PNRR, il "Ponte", già sparito, è di recente "riapparso" anche nel Trans-European Transport Network, uno storico Piano di mobilità europea pensato anche in un'ottica militare e di cui fa parte, in Italia, anche la Tav (che è però esclusa da SICILY PARK).

Sia chiaro: è invarianza geostorica che ogni Potenza marittima, ogni Thalassocrazia - come quella dell'Occidente atlantista- domini, in varie forme, spazi di vaste dimensioni: ma solo se ne controlla gli stretti e le isole-strategiche dei "mediterranei".

Si aggiunga che l'inedita Ristrutturazione miliardaria in corso su Sicily Park, Hub dell'Imperialismo europeo nella sua avventuristica "Transizione" digitale-energetica-militare > con vista sulle Afriche, fa dell'Isola una piattaforma neocoloniale dell'Occidente collettivo, il cui Destino geostorico appare segnato. Da millenni!.

\*\*\*

**Nella lezione magistrale di Karl Schmitt, l'insularità è luogo di accumulo della potenza marittima. A chi appartiene questa "potenza" nell'Arcipelago di Sicilia?. L'Isola è luogo d'accumulo della potenza marittima, che può essere impugnata -in varie forme- dal popolo che la abita, oppure dalle forze esterne che -in varie forme- la colonizzano.**

**La Storia del Canale di Messina è la Storia del Mediterraneo. E dunque anche delle sue Guerre.**

**Zankle (Messina) fu la prima "capitale" dei Siculi, poi contesa ed espugnata dai Sikeliani di origine greca. (...)**

**La Sikelia dell'impero siracusano e la Potenza marittima cartaginese, che "parlava siciliano" da secoli, nel Canale di Messina combatterono battaglie e vi negoziarono paci e alleanze.**

**Era una Sicilia policentrica e multietnica: Isola contesa, perché fertile e ricca. E geostrategica.**

**Roma vi irrompe nel 264 a.C., chiamata dai Mamertini -mercenari campani accasati a Messina da 25 anni- per sganciarsi da Cartagine con la quale si erano alleati contro la Sikelia siracusana (al tempo lungo del regno di Gerone).**

**Fu la prima volta che una armata romana mise piede fuori dalla Penisola. E fu l'inizio "messinese" della secolare guerra contro Cartagine per il controllo dell'Isola contesa e dei suoi Tre Mari. E l'inizio della lunga e "resiliente" fine della potenza delle città-stato sikeliane e degli stessi Siculi, in una collisione storica tra due "modi di produzione" e due "visioni di egemonia": tra Mare e Terra, Leviatan e Behemot. (...)**

**Nel 535, sulle macerie dell'Impero romano d'Occidente e durante la Guerra gotica, la Sicilia fu occupata dall'Armata di Belisario e fu annessa all'Impero bizantino, che salperà da Messina per conquistare l'Italia...**

**La Battaglia di Messina combattuta all'inizio del 965 d.C. tra le flotte dell'Impero bizantino e del Califfato fatimide segnò il crollo definitivo del tentativo dell'imperatore Niceforo II Foca di riconquistare l'Isola sconfiggendo il giovane e vivace Emirato dei Sikeliani -al tempo dei Fatimidi- per ristabilirvi la Morte Nera del latifondo servile, coloniale, tributario.**

**Fu una collisione storica epocale: e questa Battaglia cruciale è scolpita sui libri di storia (quelli seri, dunque non quelli catto-tricolorati). E' denominata: Waq'at al-Majāz, la "Battaglia dello Stretto".**

**Quando l'impero islamico, come tutti gli imperi, imboccò la fase declinante della sua lunga parabola, in Siqillya, per esempio, la fitna, i conflitti interni tra i vari kaid locali, avevano aperto la via -"chiamati in aiuto" dal kaid musulmano di Siracusa- all'inserimento militare prima, politico poi, d'alcune centinaia di cavalieri normanni, che attraversarono l'indifeso Stretto "a piedi" provenienti dalla Calabria e dalla Puglia, dove avevano lasciato la loro religione per abbracciare, in cambio di riconoscimento politico, quella "romana".**

**In Siqillya, come si sa, nella fase costituente “i Nordman non furono più di duemila”, si innestarono nel popolosissimo demos della Siqillya di radice siculo-greca, araba, berbera, ebraica, yemenita, sudanese e persiana del Korashan: erano poco più che barbari, i Nordman, ma abili combattenti e politici pragmatici: assimilarono arte, scienza, cultura amministrativa...e fondarono -non senza conflitti fisiologici- un Regnum indipendente e “scomunicato”, “uno stato islamico con un re cristiano” (H.Bresc).**

**Comunque: mai lasciare incustodito uno Stretto necessario!. (...)**

**La Sicilia di Federico II è un ricco “stato commerciale” fortificato: il cuore di un grandioso progetto imperiale (il Reich abortito). E il Canale di Messina e i Tre Mari siciliani erano vigilati da una Flotta militare potente.**

**Il Vespro secolare -la più lunga guerra di indipendenza della Storia- ha la sua prima, lunga e cruciale Battaglia già nel 1282: da giugno a settembre: per il controllo dello Stretto di Messina. L'imponente flotta italo-francese benedetta dal Papato -salpata da Napoli e Marsiglia- per la “riconquista” dell'Isola ribelle, venne respinta dalla Resistenza siciliana sostenuta dall'Aragona guidata de facto dalla catanese Regina Costanza, Matri dei Siciliani e leader del partito federiciano rifugiatosi a Barcellona.**

**Il fallimento dell'Assedio “continentale” di Messina -configurando una faglia geopolitica- avrà effetti secolari!. (...)**

**Punto fermo: il Mediterraneo “appartiene” a chi ne controlla gli Stretti e le Isole cruciali. Ma nessun “controllo” poteva fermare la Peste Nera che -giunta dalla Crimea su navi infette, nel 1347- dalla ricca Messina dei vasti commerci si diffuse sterminatrice in tutta Europa.**

**E veniamo alla Battaglia navale di Lepanto, il 7 ottobre 1571, tra la “Lega Santa” -(la coalizione imperialista “cristiana”)- con capitale militare a Messina e l'Impero ottomano... Anch'essa risponde a logiche e interessi tutt'altro che “religiosi”!. I mercanti veneziani, per dirne una, svilupparono ben altri e laici interessi. E all'imperialismo spagnolo, per dirne un'altra, interessava non avere “ottomani” tra i piedi nel cattolicissimo saccheggio del Nuevo Mundo!. Quanto alla “marginalizzazione” del Mediterraneo: vero è che il baricentro della geopolitica colonialista europea si disloca nell'Atlantico, ma il Mediterraneo non ne diventa certo un lago salato periferico.**

**Nel primo Settecento, sul TerraMare dell'ISOLA CONTESA, si combatterono le più imponenti (e poco note) battaglie dai tempi delle “Guerre puniche”: in un Quadro di Guerre mediterranee ed euro-atlantiche (inclusi scenari americani) che configurano il primo embrione di Guerra Mondiale: nell'ISOLA CONTESA si combatte e si “tratta”...**

**In particolare dal 1717 al 1720 tra la Quadruplice Alleanza (Gran Bretagna, Francia, Austria e Paesi Bassi) e l'Impero di Spagna. (...) E il “controllo” del Canale di Messina (fino al “regolare” ASSEDIO della CITTA') vi riappare nella sua invarianza millenaria.**

**Nel primo Ottocento, lo Stretto di Messina segna un limes cruciale all'avanzata napoleonica e la corte napoletana si rifugia a Palermo. Nelle nebbie delle “guerre napoleoniche” che sconvolgono l'Europa, “dall'Atlantico agli Urali”, la Sicilia conquista,**

con una Costituzione “inglese”, anche una effimera indipendenza. Il Congresso di Vienna imporrà una maldigerita Restaurazione borbonica che vedrà il popolo siciliano insorgere nel 1848 -primo in Europa- e conquistare un'altra effimera indipendenza soppressa nel sangue col bombardamento di Messina: ancora una volta chi controlla lo Stretto ha la chiave dell'Isola contesa.

La frattura di faglia tra la Sicilia e “Napoli” è l'anticamera della Catastrofe del 1860. L'invasione anglo-piemontese, nelle nebbie della falsa flag garibaldesca e della corruzione d'alto bordo che fece macerie dell'antico Stato delle Due Sicilie, ha il suo punto risolutivo nella tragicomica Battaglia di Milazzo e dunque nel controllo dello Stretto: il resto fu una passeggiata. Fu una vittoria strategica dell'imperialismo britannico: per il controllo del TerraMare siciliano: porti e rotte, zolfi e salnitro (monopolio mondiale made in Sicily) in vista dell'apertura del **Canale di Suez**.

**A fine Ottocento, l'italietta umbertina “una e fatta”, mentre massacra i FASCI SICILIANI dei LAVORATORI, militarizza il Canale di Messina, costruendovi ben 23 forti armati: al di qua e al di là del Faro.**

Nell'estate del 1943, l'Operazione Husky si conclude con la presa del Canale di Messina, segnando il punto di svolta della seconda G.M.I. (Guerra Mondiale Imperialista).

Punto fermo: il Mediterraneo “appartiene” a chi ne controlla gli Stretti e le Isole cruciali. Lo Stretto tricolorato -sul piano geostrategico- è nel pieno e incondizionato controllo USA-NATO. E SICILY PARK è la Region 1 del Regime di Washington con capitale a Sigonella City: the hub of the Med.

Nessuna sorpresa, dunque, se il Ponte dei Miracoli -nella sua dimensione più occultata- sia anche una infrastruttura militare. E un facile target da far saltare in aria al primo colpo. Come se in Sicily Park non ce ne fossero già abbastanza!.

Il loro “Ponte” è infrastruttura strategica nel dispositivo militare di SICILY PARK: servirà a collegare le piattaforme militari di Sigonella e Napoli e a velocizzare la mobilità dell'esercito in Europa. Il progetto rientra in una rete di Opere dell'Imperialismo euro-atlantico sviluppate anche in ottica militare e le aziende che costruiranno il Ponte hanno già “esperienza” nello sviluppo della logistica della NATO. La cosa -per quanto ammucciata- è di una evidenza... disarmante!.

**Punto fermo: il Mediterraneo “appartiene” a chi ne controlla gli Stretti e le Isole cruciali.**

Le flotte di portaerei e sommergibili ne sono un surrogato: non reggerebbero, da sole, alla cyberwar: la “quarta dimensione” delle Guerre nel Secolo XXI. Con o senza MUOS. Con o senza “Ponte”.

Invarianze.

1-Non v'è momento cruciale nella millenaria storia dell'Isola contesa che non abbia avuto la sua Battaglia per il controllo dello Stretto necessario.

2-Il Mediterraneo “appartiene” a chi ne controlla gli Stretti e le Isole cruciali.

**3- E' invarianza geostorica che ogni Potenza marittima –(Thalassocrazia)- come quella euroatlantista- domini, in varie forme, spazi di vaste dimensioni: ma solo se ne controlla gli stretti e le isole-strategiche dei “mediterranei”. Le flotte di portaerei e sommergibili ne sono un surrogato: non reggerebbero, da sole, alla cyberwar: la “quarta dimensione” delle Guerre nel Secolo XXI. Con o senza MUOS. Con o senza “Ponte”.**

**@ Istituto TerraeLiberAzione (Mario Di Mauro).**

**\* questo testo è una Traccia –sommariamente aggiornata- utilizzata dall’Istituto TerraeLiberAzione nell’ambito dell’intensa attività NO-PONTE! che abbiamo sviluppato dal 2004 al 2011.**

**\*\*\***

**METEO COLONIALE - Sulla SICILIA, MALTEMPO!. Perché?. Ma su sta kiuvvenu, finalmente!. Una pioggia vivace, pulita, rigeneratrice. Salvifica. Domani non si sa, ma oggi è accuddhì. E questo sarebbe il “Maltempo”?.**

**E il “Bel Tempo”?. Sei mesi siccitosi, con sciroccate che bruciano macari-puru-videmma-madè l’Aria!. Lo Spettacolo neocoloniale si mangia i cervelli: anche quelli “scientifici” del Meteo. E i Sonnambuli di Sicily Park –stravaccati sui divani, davanti all’ipnosi TV- si barricano in casa: c’è “Maltempo”: u dissi a televisioni!.**

**Sulla SICILIA, MALTEMPO!. Perché?. Ma su sta kiuvvenu, finalmente!. Una pioggia vivace, pulita, rigeneratrice. E veritiera: piove anche dentro il Teatro Pirandello, ad Agrigento Capitale italiana dell’In-Cultura. E Piove dunque anche sull’ente tricolorato della Regione Carogna, sgarrupata e sgrammaticata. E lasciate in pace Empedocle, branco di analfabeti!.**

**Allerta Meteo preventiva... in attesa del prossimo episodio della secolare soap sullo Spettacolo della Sete (che tace responsabilità regionali e multinazionali innominabili!).**

**Sia chiaro: quannu c’è, c’è...u Malutempu. Ma quannu non c’è ed è perfino un Bel Tempo di serene piogge?. Potesse durare!.**

**E dire che la moderna scienza meteorologica è nata, udite udite, proprio a Catania oltre un secolo fa (ma ci crederà qualcuno?) impostata dal prof. Eredia sulla base delle rilevazioni dei tre osservatorii meteo catanesi: quello dell’Università etnea, quello dell’Osservatorio astrofisico e quello che Boggliolera fece collocare presso la Scuola Enologica.**

**Sulla SICILIA, MALTEMPO: dal 1860. E non è un "Abbaglio".**

**Catania, 13/1/2025. (TerraeLiberAzione).**

**\*\*\***

**LEGGI LA RIVISTA TERRAELIBERAZIONE >**

**“Lo SPETTACOLO della SETE (ma in SICILIA l’ACQUA C’E’ ... e anche gli INNOMINABILI)”**

**<http://www.terraeliberazione.net/2024/09/14/anno-40-n2-2024-rivista-siciliana-per-la-rievoluzione-umana/>**

**Correzione: a pag 4 –come chiarito poche righe prima- va precisato: “B-La diga Ancipa, che sbarra il Simeto sui Nebrodi: è a “vocazione idroelettrica”: ...E’ di SICILIACQUE-oggi ITALGAS (via VEOLIA<ENEL)”.**

## **CRONACHE di SICILY PARK**

# **REQUIEM per l'AST**

### **L'Azienda Siciliana Trasporti assassinata dalla REGIONE FALLITA**

In attesa della scellerata privatizzazione degli Aeroporti, celebriamo intanto i funerali della storica AST, Azienda Siciliana Trasporti: era il Trasporto pubblico dei Siciliani, quello quotidiano che fin dal Dopoguerra ti portava al lavoro, a scuola, in città da ogni paesino. Quello che aspettavi alla fermata, sotto il Sole o con la Pioggia, a tutte le ore del giorno... imprecaando per qualche ritardo, ma che poi: "vabbè, arriva u stissu!". Quello che, da pendolare, diventavi amico dell'autista e macari di tanti altri passeggeri di tutti i paesi della "corsa".

**L'AST è morta: assassinata dall'ente Regione, dopo lenta e programmata agonia: autobus ATB invecchiati male e senza manutenzione, decine e poi centinaia di corse dismesse (a favore della concorrenza privata).**

**E ora -a fronte della miracolosa possibilità di rilanciare un Servizio vitale con un Miliardo UE disponibile ad hoc, la Regione sgarrupata e mercenaria lo mette a bando, peraltro solo su 4 zone pregiate e di sicuro profitto.**

L'Azienda Siciliana Trasporti fu fondata nel 1947 allo scopo di provvedere una rete di collegamento su strada che permettesse la mobilità dei cittadini all'interno della Sicilia collegando con i rispettivi capoluoghi di provincia e con il capoluogo regionale anche zone ed aree che ne erano sprovviste.

AST venne istituita come società pubblica con la legge regionale n. 7 del 22 agosto 1947 allo scopo dichiarato di "provvedere a servizi di trasporto di persone e cose". La legge regionale n. 22 del 13 marzo 1950 ne ordinò le funzioni. Era quella prima legislatura che resta l'unica meritevole di passare positivamente alla Storia, essendo agita da Forze mentali autonomiste, anche di respiro indipendentista.

L'AST è stata trasformata in Società per Azioni - in adeguamento alle linee UE del liberismo mercatista- nel gennaio 2006: ma il suo socio unico è stato ed è la Regione siciliana.

L'AST operò -per i primi decenni di vita con preziosa efficienza- in un territorio di 11.891 km<sup>2</sup> di superficie, pari al 47% della superficie regionale fornendo i propri servizi ad una popolazione di 3.456.649 di abitanti, 69% della popolazione regionale residente in 128 comuni.

Nel 2024- un decreto dell'assessorato regionale alle Infrastrutture avvia l'iter per l'affidamento ai privati dei servizi di trasporto pubblico extraurbano su bus. Il primo passo per la privatizzazione di un settore che storicamente è stato servito in prevalenza dall'AST.

**Quattro i lotti messi a bando, a "procedura competitiva con negoziazione", tutti ad alta redditività: Palermo-Trapani; Agrigento-Caltanissetta-Enna; Messina; Catania-Ragusa-Siracusa. Un appalto complessivo da 819 milioni di euro UE (+IVA) per una durata di nove anni: così venne annunciato a marzo 2024 dal governo regionale. Ma nelle comunicazioni successive le cifre sono sparite. E temiamo il peggio.**

**Le tratte da coprire dell'intera rete regionale ammontano a 52 milioni di chilometri, su un totale di 64 milioni.**

**Per mission istituzionale, l'AST avrebbe potuto decollare anche come compagnia aerea, e costituire un suo ramo navale nei traghetti ecc. E un recente, estremo e coraggioso tentativo di rilancio dell'Azienda procedeva in questa direzione: venne avvelenato in culla con modalità da faida politico-criminale con vista sulla privatizzazione.**

**Un'AST governata con lungimiranza sarebbe stata un vero vettore di sviluppo della nostra COESIONE TERRITORIALE. Altro che Miliardo+ di danari euro-siciliani buttati dal "Ponte"!.** Altro che "sconto natalizio" regionale su un "CARO VOLI" e che pare già incorporato dagli Algoritmi delle compagnie aeree neocoloniali, che se lo incassano quasi incredule, raddoppiando le tariffe!. Un "CARO VOLI" lungo mezzo secolo, che non si "risolve" con demagogiche e illusorie misure assistenzialistiche nelle nebbie di una inesistente "insularità periferica".

**Non è la prima volta che l'AST si ritrova oggetto di assalto alla diligenza. Ricordiamo la tentata scalata dell'AST da parte di Montante, capo del partito Confindustria, criminale antimaf e burattinaio del governatore Saro Crocetta, che venne eletto nel 2012 col solo 10% dei voti: a completamento del golpe mediatico-giudiziario che travolse il governatore autonomista Lombardo e il suo Movimento per l'Autonomia.**

**Montante aveva già un pied-à-terre in AST: controllava il 49% della Msa SpA detenuto in Jonica Servizi: una partecipata di AST. Una presenza utilizzata per sviluppare il suo esclusivo «interesse privato alla fagocitazione dell'immenso patrimonio immobiliare dell'azienda dei trasporti». Lo scrive il Gup di Caltanissetta, che ha condannato Montante e il suo Sistema, che -ricordiamolo- includeva perfino un nodo dei servizi segreti italiani!.**

**Intorno al 2014, in "fase crocettiana" il tentativo delinquenziale di privatizzare l'AST trovò forti resistenze: e l'AST era malata, ma non ancora in agonia.**

**Oggi, la privatizzazione è un obiettivo perseguito apertamente, legalmente e senza "trucchetti", con modalità da disastro colposo: dal governatore Schifani. Formalmente trasformando l'AST in "società in house" ... Ne riparlamo.**

**In realtà AST è sabotata, svalutata e svuotata: legalmente. Un "piano industriale" al contrario: un capolavoro del sistema I.B.O.S. -Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente che domina un ente Regione "speciale": un "quasi Stato" con un bilancio di 18miliardi (metà è "Sanità").**

**Basti pensare che l'AST dovrà necessariamente sostituire entro il 31 dicembre 2024 circa il 40% del proprio autoparco (190 bus) in considerazione dell'impossibilità di mantenere in**

servizio mezzi di categoria euro 2 ed euro 3". (Santo Castiglione, MpA). E dunque, non avendo mai provveduto, va considerata uno zombi.

Svuotata di mezzi. E di addetti. Risultano oggi solo 549 dipendenti diretti: 376 in meno rispetto all'organigramma (con 200 interinali chiamati a tappare buchi). Gli autobus non si guidano da soli. E le manutenzioni, l'amministrazione, i servizi all'utenza...

\*\*\*

Cosa accade ora?. Lo vedremo. A scaldare i motori per l'assalto alla diligenza pare ci sia già una cordata denominata consorzio Cosmo, che raggruppa Sais Trasporti & Interbus (+ 7 loro controllate o aggregate). Ma il bando è europeo.

**L'AST è sabotata dalla Regione: e nessuno se ne fa meraviglia, per non dire "scandalo". In Sicily Park è la normalità. La bad company gli serviva!.**

Dalle Acque al Trasporto pubblico, i semi avvelenati del peggior liberismo - neocoloniale e mercenario- producono i frutti marci di una Realtà che vede l'Isola del Tesoro ridotta a sgarrupata Colonia di saccheggio: "la Regione più povera e ignorante d'Europa!" (dati Eurostat e Ocse). C'è qualcosa che non va, vero?.

*Torino, 11/12/2024. Mario Di Mauro -fondatore di TerraeLiberAzione.*

\*\*\*

## **ISTITUTO TERRAELIBERAZIONE**

**Le ultime elezioni regionali in Sicily Park si sono tenute il 25 settembre 2022.**

**L'Astensionismo vi ha superato il 50%. La rappresentatività sociale del presidente e dei 70 eletti all'Assemblea Regionale Siciliana è formalmente "dimezzata", sostanzialmente nulla. Ma è curioso che -a distanza di 2 anni e 3+ mesi- non siano ancora "ufficializzati" i Risultati Definitivi!.**

**All'Istituto TerraeLiberAzione servirebbero questi "dati" nel Quadro di una Analisi scientifica su ben altro... Ne faremo a meno. Con tanti saluti al Sistema IBOS = Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente.**

L'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica- Servizio Elettorale della Regione Siciliana, nell'impotenza, se ne lava le mani con questo:

"AVISO-A causa di dati incompleti e/o errati trasmessi da alcuni Comuni, l'Ufficio elettorale della Regione non può ancora procedere alla comunicazione definitiva della ripartizione dei seggi in tutta la Sicilia. In particolare, mancano ancora all'appello 48 sezioni (sulle 5.298 complessive) nelle seguenti province: Agrigento (2, nel capoluogo)-Caltanissetta (2 a Villalba)-Siracusa (43 tra il capoluogo e Lentini)-Trapani (1 a Misiliscemi)- Il dipartimento regionale delle Autonomie locali potrà pertanto riprendere l'aggiornamento del portale (elezioni.regione.sicilia.it) solo quando i comuni trasmetteranno i dati corretti e completi".

**Ma pubblicate i dati che avete, con una notarella sui "seggi" mancanti!. Su 300 regioni dell'UE dubitiamo ci possa essere una situazione così tragicomica: comunque un altro record della Regione fallita e carogna. (Nostra Nota uscita sul quotidiano LA SICILIA-15/1/2025)**

# **II FANTASMA di ITALGAS**

## **Dalla Cop 29 di Baku (Azerbaijan) > alla Guerra dell'Acqua in Sicily Park**

Baku, novembre 2024. L'unica novità, rispetto ai bla bla delle ultime COP è che l'obiettivo "parigino" di "contenimento a +1,5° dell'aumento di temperatura ...bla bla" è sparito perfino dalla risoluzione finale. E tanto basta.

Il "clima" che domina il carnevale delle COP lo sintetizziamo analizzando la presenza italiana caratterizzata -non a caso- dalla partecipazione ufficiale, con badge governativi, di una allegra banda di lobbisti tricolorati.

Sui 115 affaristi giunti dall'UE -coi badge delle delegazioni ufficiali dei 27 Stati- ben 25 -un record- erano made-in-italy: a rappresentare la nostra Repubblica a spese di tutti!.

Una delegazione nella delegazione -ben 8- di Italgas, la multinazionale torinese partecipata da CDP, Snam e Black Rock.

**Ricordiamo che Italgas è anche la nuova Padrona di Siciliacque SpA - avendo rilevato le ventennali quote della VEOLIA del pirata francese Bollorè che aveva di recente acquisito quelle di ENEL.**

Italgas, che è una Realtà seria- si ritrova oggi alla "testa dell'acqua", nel secolare Spettacolo della Sete (coi suoi Innominabili): vi abbiamo appena dedicato un fascicolo della nostra rivista > <http://www.terraeliberazione.net/.../anno-40-n2-2024.../>

Coi nuovi padroni delle Acque siciliane, con Italgas, è bene farne la conoscenza.

L'Italgas nasceva nel 1837 come Compagnia di Illuminazione a Gaz per la Città di Torino,

Nel 1967 venne acquisita al Mondo ENI, via Snam. E' quotata nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana. La sede legale è a Milano - ma Italgas Reti, opera, con lungimiranza secolare, da Torino.- Italgas è controllata da Cassa Depositi e Prestiti > Reti S.p.A. col 26,05% e da Snam col 13,5%. Tra gli azionisti di peso, oltre a Lazard appare BlackRock . E sopra BlackRock c'è solo Dio.

Chi legge TerraeLiberAzione, questo Quadro di Analisi lo conosce fin dal 2003: a non conoscerlo, purtroppo, sono milioni di siciliani, inclusi tanti "protestanti" ennesi in guerra contro i nisseni per l'acqua della diga Ancipa (che appartiene a Italgas). La tragicommedia di Siciliacque accade, da 20 anni, nelle nebbie della Regione fallita e della demenza del suo sistema I.B.O.S. = Inefficienza Burocratica Organizzata Scientificamente. Cose da riserve indiane (di una volta).

Sia chiaro: chi -nel Mondo- Protesta per la sua Sete non ha mai torto. Ma nell'Isola dei Sonnambuli, Isola del Tesoro ridotta a colonia perduta a sé stessa, si può avere del torto anche quando si ha qualche ragione.

In Sicily Park, comunque, l'Acqua mercificata è solo asset, utility, commodity.

**E l'IDROVORA INDUSTRIALE è il convitato di pietra dello Spettacolo della Sete. Con Attori globali, in primis le parastatali tricolorate ENI, ENEL, STM... E le varie Nestlè &C. E' una Compagnia delle Indie che controlla la Sicilia Utile, il core business di Sicily Park. E sorvoliamo su Sigonella City.**

La Sicilia è una COLONIA nel controllo totale -anche mentale- di uno Spettacolo che “non fa prigionieri”. Cosa volete?. Altro che pozzari e autobottisti diversamente “mafiosi”: teatrino di dilettanti e patetico capro espiatorio: quanto pusher e scafisti e caporali: è il Kapitalismo, bellezze!.

\*\*\*

**Torniamo a Baku. Italgas -già che c'era- vi ha sottoscritto un brillante accordo commerciale con la SOCAR, colosso statale del gas azero.**

Presente a Baku anche l'ENI Plenitude, mascherata da Mediterranean Energy and Climate Organisation (Omec), e chi ci sia dietro l'accreditata Venice Sustainability Foundation, lo chiediamo a SNAM: forse ne sanno qualcosa!. C'era anche ENEL, ovvio...e altri, come il Consorzio Toscana Energia.

Che la “Guerra del Clima” -al di là di “modelli previsionali” più o meno credibili o improbabili - fosse già un campo di battaglia di Poteri tutt'altro che interessati alla Salute della Terra, lo abbiamo scritto 20 anni fa in un profetico documento: “I Savi di Kyoto alla Guerra del Clima”. (<http://www.terraeliberazione.net/.../anno-40-n1-2024.../>)

Il Protocollo di Kyoto (1997) formulava regole sulle modalità di riduzione dei gas serra per “decelerare il cambiamento climatico attraverso misure di protezione del clima”.

**All'alba del Secolo XXI, l'obiettivo dello Spettacolo sul “Global Warming” -e non siamo “negazionisti”- era quello dell'Occidente di sempre: dominare il Mondo e “condizionare” l'ormai inevitabile ascesa di nuove Potenze: la Cina, in primis. Questa strategia imperialista dell'Occidente decadente sta fallendo miseramente: ed ecco il Riarmo della Bestia che non si rassegna.**

**Lo Spettacolo del Kapitalismo afferra qualunque tema (anche ecosociale!) rubandone e stravolgendone parole, concetti, progetti, modelli funzionanti...**

La maschera green del Kapitale che veste verde l'avevamo intravista negli anni Ottanta: dunque, niente illusioni. Ma riteniamo giusto sostenere la trentina di accademici tra i quali Luca Mercalli, Mario Tozzi, Vincenzo Balzani e Nicola Armaroli, che hanno diffuso un appello in vista della prossima COP 30 di Belem, in Brasile, almeno per “togliere il badge ai lobbisti italiani”.

Ci pare il minimo: gli dobbiamo pagare anche il viaggio d'affari?.

E ITALGAS?. C'è, ma non si vede. Un Fantasma: da Baku a...Sicily Park.

@Novembre 2024. (TerraLiberAzione)

# **11° Cuncumiu della Comunità TerraeLiberAzione**

## **(giugno-dicembre 2022)**

Il 24 Giugno 2022 si è tenuta a PALERMO – a PALAZZO REALE (Sala Piersanti Mattarella)- l'Apertura dell'11° Cuncumiu della Comunità TerraeLiberAzione.

U Cuncumiu (Congresso) è un paziente percorso di verifiche e sviluppo del nostro “Cammino organizzato nella CoScienza sul Tempo storico”, che attiviamo ormai ogni 5-10 anni: per rielaborare e sviluppare nella Pratica una Sicilianità Razionale e Positiva nel Mondo del Secolo XXI.

Al Cammino dell'11° Cuncumiu –concluso a dicembre e che ha “attraversato” anche le Jornate del movimento contadino SIMENZA (Castello di Milazzo, a settembre)- hanno partecipato un centinaio di intellettuali, professionisti e attivisti.

\*\*\*

**Dal documento conclusivo dell'11° Cuncumiu della Comunità TerraeLiberAzione >>>**

La nostra Madrepatria che viviamo nel Tempo è il Secolo XXI. Ed è un “campo di battaglia”.

La nostra Madrepatria che viviamo nello Spazio è il pianetino Terra. Ed è un “campo di battaglia”.

La nostra “patria civile” è la Costituzione repubblicana, con annessi e connessi: ed è un “campo di battaglia”.

La nostra “cittadinanza” si esercita nell'UE: ed è un “campo di battaglia”.

**Non lo decidiamo Noi... il “campo di battaglia”.**

“Gli uomini fanno la propria storia, ma non la fanno in modo arbitrario, in circostanze scelte da loro stessi, bensì nelle circostanze che essi trovano immediatamente davanti a sé, determinate dai fatti e dalla tradizione: la tradizione di tutte le generazioni scomparse pesa come un incubo sul cervello dei viventi” (Karl Marx).

Ma non lo decidiamo Noi... il “campo di battaglia”. E niente “aventurismi”.

**Il SICILIANO NUOVO, quando le condizioni lo permetteranno, si riprenderà la sua Insularità geostrategica. (...)**

La SICILIA è uno spazio geo-strategico cruciale nella Storia del Mondo. Chi lo controlla ha il Mediterraneo in pugno. Altro che isola remota e periferica, altro che insularità handicappata!.

**E' la Sicilia a Fare i Siciliani. SICILY PARK –col suo secolare SPETTACOLO COLONIALE- produce SONNAMBULI colonizzati. Né potrebbero essere altro.**

**Ma la nostra Sicilia è un'Altra Dimensione: è spazio di civilizzazione ed eco-nazione storico-naturale.**

La nostra Madrepatria che viviamo nel Sintimentu si chiama Trinakria: è anch'essa un "campo di battaglia", e in questo Tempo oscuro che avvolge nelle sue tenebre l'Isola del Sole appare perfino "un incubo avvolto in un mistero" ...ma almeno vi "giochiamo in casa" e nessuno ce la potrà mai rubare, perché se te la riconquisti nella CoScienza, vivrà serena e operosa nel tuo Sintimentu, sicula concrezione di Cuore e Cervello.

Questa Madrepatria siciliana camina addhitta, sulle Vie del Mondo e sulle gambe del Sicilianu Novu. Unnegghjè!. Semu Simenza!. E ricordiamoci che non v'è alcun Avenire se non alzando uno sguardo internazionalista ed ecosociale sulle cose della Vita e del Mondo. **E TerraeLiberAzione è pianta di tutti i climi!.**

L'Arcipelago di Trinakria, che è stato per millenni catalizzatore e laboratorio di sintesi di etnie mediterranee: tra migrazioni, innesti e conflitti.

L'Arcipelago di Trinakria, che configura un Paesaggio storico-naturale tanto profondo, fertile e impareggiabile; quanto incompreso, mascariato e stuprato.

L'Arcipelago di Trinakria è un immenso giacimento culturale per l'elaborazione di una inedita **IDENTITA' POST CONVENZIONALE** (Habermas).

E' dunque Altro la nostra Trinakria (che in lingua sicula arcaica vuol dire Giardino: **Trinakria-Giardino**, nomos teleologico della nostra Madrepatria e del suo Terra-Mare).  
Metafora del "Mondo che vogliamo".

**Che Fare?. Di questo Tempo Oscuro che avvolge nelle tenebre l'ISOLA del SOLE siamo TESTIMONI ATTIVI e OPEROSI, REALISTI e R/ESISTENTI. Organizzati nella CoScienza sul Tempo storico: ed è una conquista di tutti i giorni. Malgrado Tutto. Dal 1984.**

E per "comunicare"... sulle Strade: usiamo tutti i mezzi, ma "ci può bastare anche il vecchio ciclostile"! Le buone Idee sanno camminare. Addhitta!.

Ma chi ce l'ha fatto fare?. Certo, «se uno volesse comportarsi come un bue, potrebbe naturalmente volgere le spalle alle pene dell'umanità e preoccuparsi solo della propria pelle». [Karl Marx]

**Bonu Studiu! Bona Cura! Bona Vigghjia!**

@22-12-2022. Pani, Pacenzia e Tempu!

## **Un POLIGONO MILITARE nel CUORE dell'ISOLA?. NO!!!**

**(nostro intervento pubblicato anche dal quotidiano LA SICILIA)**

I “patriottici” sindaci di Nicosia, Gangi e Sperlinga, tre comuni del Cuore antico di Trinakria, laddove scorre millenario il Fiume Salso – hanno dato il “via libera” alla concessione di una cruciale Area alle Forze armate italiane: per la realizzazione di un Poligono militare e di una caserma ecc.: si comincia con 33,5 Km<sup>2</sup> (a una distanza di 1 Km dal centro di Sperlinga e 4 Km dal centro di Gangi e Nicosia). Benvenuti in Sicily Park!.

La “questione poligoni” ci è nota da 40 anni e, al di là del nostro antimilitarismo integrale che molti non condividono, possiamo dire intanto che la presenza di un Poligono Militare di Tiro rende impossibile ogni altra forma di vita: e non solo al suo interno.

**Negli anni Ottanta -col “Poligono di Montagna”- ci provarono sui Nebrodi (Mistretta): TerraeLiberAzione -che era nata de facto nella Battaglia di Comiso- vi fu molto attiva: nella Resistenza antimilitarista e anticolonialista. Quel poligono, in realtà, era funzionale alla base atomica americana di Comiso: sul primo numero del giornale TerraeLiberAzione - gennaio 1985- pubblicammo anche “documenti” di cui il Movimento era entrato in possesso: costruivano “il pagliaio per gli aghi” (= i 112 “euromissili” Cruise montati su speciali autoveicoli : i “TEL”).**

Le Montagne siciliane, territori di bellezza inaudita, sono di recente entrate in flussi turistici di qualità. Il Cuore antico della Sicilia si era salvato, in qualche modo, dallo stupro colonialista. Questo Cuore antico sarà bombardato dalla Belva dell'imperialismo italiano: “Roma” darà magari “compensazioni” da riserva indiana a comunità già svuotate dall'Emigrazione C.E.M.: bruceranno anche l'Anima che sulle Montagne siciliane sta resistendo, malgrado tutto. Gli faranno qualche strada (a prova di carrarmato!) e una manciata di perline colorate per gli indiani delle riserve?. Vedremo.

Si tratta di comunità non prive di intellettuali e giovani r/esistenti, che grandi sforzi hanno realizzato negli ultimi anni per valorizzarsi sul piano turistico e produttivo. Questi territori verrebbero recintati anche nell'Immaginario collettivo: ma chi volete che ci andrà a passare le vacanze o solo una gita domenicale?. Un branco di soldatini in libera uscita?.

Non è solo un fatto tecnico, un inquinamento acustico... Occorre sintonizzarsi nel profondo dell'Anima per sentire quei rumori e quelle presenze devastanti in forma di insulto all'Intelligenza e alla Dignità dell'Umanità. Altro che “compensazioni economiche”!.

La Comunità TerraeLiberAzione sostiene ogni forma di resistenza contro questo ennesimo stupro colonialista e invita a una profonda riflessione sulla Realtà siciliana nel Mondo del Secolo XXI. Questa Terra è la Nostra Terra, la nostra Madrepatria, la nostra Casa. O sarà Sicily Park, terra di rapina coloniale e di sradicamento fisico e spirituale, per i prossimi secoli. E ammuttamu u fumu cca stanga: altro che “sviluppo e identità”!. E' finita.

23 Maggio 2023. Mario Di Mauro- fondatore della Comunità TerraeLiberAzione.

**> questo progetto militarista e coloniale- grazie alla sollevazione di una bella minoranza pensante, di cui siamo parte- è stato “sospeso”: è una buona Tregua: Vigiliamo!.**

## PONTE SULLO STRETTO. Il movimento Terra e Liberazione progetta il referendum contro la mega opera

# Dateci una legge, noi la abrogheremo

I sicilianisti guidati da Mario Di Mauro lavorano prima ad una legge organica e dopo alla consultazione popolare: «E' l'unico strumento per ristabilire la sovranità regionale su temi così importanti per il territorio». E sui cantieri: «Il 23 dicembre sarà messa la prima e ultima pietra su un grande bluff»



ELENA DI DIO

**PALERMO.** Una domanda semplice e diretta: «Sei tu favorevole alla realizzazione del "Ponte sullo Stretto di Messina" quale collegamento stabile tra Sicilia e penisola italiana?». Rispondete cittadini italiani residenti in Sicilia. Sarà il testo del quesito referendario a cui lavora il movimento Terra e Liberazione dell'autonomista per antonomasia, Mario Di Mauro. «Il 23 dicembre sarà posta la prima e anche l'ultima pietra del grande bluff», dice Di Mauro che non nasconde evidentemente il suo punto di vista. Che avrà modo sabato 7 novembre di rimarcare anche davanti al presidente della regione Raffaele Lombardo, nel corso di un incontro su «Destra e sinistra» organizzato dai movimenti sicilianisti all'ufficio di presidenza dell'ex Esa Catania. «Il governatore Lombardo? Mi ha chiamato, mi ha fatto gli auguri per la proposta di referendum». Nonostante Lombardo, leader del movimento per l'Autonomia, si dichiari a favore del Ponte.

«Sa qual è il problema vero? Che non c'è alcuna legge organica sul progetto del Ponte che si possa abrogare con il referendum istituzionale che stiamo lanciando». Ovvero una legge su cui chiedere il dissenso o l'assenso dei cittadini siciliani che dichiarino così il loro netto e inequivocabile giudizio. Il "Ponte", giuridicamente, sul piano dei processi democratici, è una specie di terra di nessuno. La realizzazione del "Ponte" è stata sino ad ora portata avanti prevalentemente sul piano "amministrativo" - continua Di Mauro, leader di Terra e Liberazione - senza che il legislatore statale abbia sentito sinora il bisogno di un'estesa norma di legge. Senza ripercorrere la storia dei provvedimenti legislativi e amministrativi che hanno portato alla nascita della Stretto di Messina spa, per le importanti ragioni strutturali che si indicano come fondanti della necessità del Ponte, l'intera materia dovrebbe essere supportata da una legge di indirizzo». Legge che Terra e Liberazione intende promuovere: ovvero con lo strumento della legge voto su materia di competenza statale (come prevede l'articolo 18 dello Statuto) attribuito al Parlamento

**AUTONOMISTI ANTAGONISTI.** Da sinistra il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo insieme a Mario Di Mauro, leader del movimento Terra e Liberazione

### 10 MOTIVI PER NON FARLO DI TERRA E LIBERAZIONE

**1** A Berlino si va in aereo

**2** La merce si spedisce con navi ro-ro

**3** Per Messina bisogna incentivare la vocazione cantieristica sfruttando i benefici della zona franca

**4** Un ponte a campata unica lungo quanto è alla l'Etna difficilmente reggerà nel tempo

**5** Reggio Calabria e Messina meritano di più come la messa in sicurezza antisismica

**6** L'insularità della nostra regione sarà una risorsa anche nelle relazioni con l'Unione europea

**7** Il tunnel - solo ferroviario - costa un terzo del Ponte

**8** Per andare da Messina a Catania e da Catania a Palermo in treno si impiega un'ora. Il trasporto interno non è economicamente sostenibile per trasformare la regione Sicilia in

nazione Sicilia

**9** Chi sarebbero gli investitori privati su un'opera che non reggerà economicamente?

**10** Come sarà fronteggiata la massa mafia messinese e l'ingerenza della criminalità organizzata siciliana e calabrese nell'appalto?

siciliano, «uno o più deputati regionali, che ci sono - assicura Di Mauro - ma di cui non pubblicherò i nomi - almeno non ancora - si chiederà la promulgazione di una legge che preveda la statuzione dell'opera indicando un orientamento favorevole alla soluzione tecnica del Ponte, sul quale poi possono essere chiamati ad esprimersi i cittadini siciliani. Un paradosso necessario».

Dopo, il referendum consultivo che potrà essere proposto da un comitato di cittadini, da uno o più deputati, anche gli stessi che hanno presentato la legge. «La proposta - sostiene Di Mauro - in teoria paralizza non solo l'iter del progetto di legge ma anche tutti gli atti a valle dello stesso, e quindi ogni decisione o atto in materia di "Ponte"».

Terra e Liberazione è convinta: il referendum è l'unico strumento utile - giunti in questa fase - in Sicilia a porre nazionalmente il tema della criticità territoriale sul progetto del Ponte, su cui l'intervento della legge

Obiettivo («una legge fascista che sequestra la democrazia») ha impedito qualsiasi tipo di concertazione locale. «Un passaggio democratico e veramente autonomista è necessario: dovrebbero sostenerci perfino i "pontisti"». Il movimento autonomista capitanato da Mario Di Mauro, solleva poi altri problemi legati ai risvolti sull'eventuale realizzazione del manufatto stabile:

«Rendere la Sicilia italiana al 100%» è una delle motivazioni per cui si ritiene indispensabile il collegamento stabile».

rimarca. In verità, al di là della carica ideologica di quella affermazione berlusconiana, la continuità territoriale di un ponte rischia - secondo Di Mauro - di far perdere - giuridicamente e non solo geograficamente - le caratteristiche di isola alla nostra Regione. Caratteristiche di insularità «che devono e possono essere fonte legittima di interventi differenziali a livello comunitario. Non è da escludere che parte del mondo politico italiano potrebbe cogliere l'occasione della sostanziale perdita di questa caratteristica per rimettere in discussione gli equilibri e le conquiste

acquisite dal Popolo siciliano all'indomani del secondo conflitto mondiale». Sui risultati del referendum, che istituzionalmente non nasce contro il progetto, nonostante la dichiarata posizione del movimento, Mario Di Mauro e con lui tutta Terra e Liberazione, non ha dubbi: «La Sicilia profonda, che non legge giornali e diffida delle tv, è contro il ponte al 64%. Terra e Liberazione, comunque, riconoscerebbe il risultato e resterebbe

contro il ponte... con altri mezzi. Tutti i mezzi necessari e possibili». Come l'impugnativa del progetto definitivo del Ponte quando sarà completato. Come i ricorsi contro l'incostituzionalità della Legge obiettivo, a cui intendono appellarsi, ancora una volta, il gruppo di 107 cittadini messinesi, che abitano nelle zone di costruzione del Ponte, e che protestano contro l'illegalità delle procedure dettate dalla legge voluta dall'ex ministro Lunardi.

## CRIMINALITA' & INFRASTRUTTURE

### Mafia e 'ndrangheta con gli occhi puntati

Due libri sugli interessi di Cosa Nostra. Da Rizzuto a Piromalli

L'ULTIMO, solo l'ultimo in ordine di tempo, è quello pubblicato dai giornalisti americani Adrian Humphreys e Lee Lamothe. Edito da Armando Curcio editoria, "The Sixth Family - Vito Rizzuto e il collasso della mafia americana" racconta la scalata della famiglia Rizzuto dalla provincia di Agrigento alla conquista della mafia americana, passando per il Ponte sullo Stretto. Vito Rizzuto infatti, nel 2005 cerco di intervenire pesantemente nella gara per il general contractor del Ponte. Di interessi mafiosi, e del sangue versato per il controllo degli appalti parlano invece in "Fratelli di sangue" Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, magistrato e giornalista che ripercorrono la guerra violentissima della 'ndrangheta calabrese fra gli anni '80 e '90 per il controllo degli appalti legati al Ponte. Quella guerra costò 600 morti per le strade di Reggio e Villa San Giovanni. E che l'interesse della criminalità sia rimasto saldamente ancorato al grande progetto, lo dimostrano le parole a Radio 24 dello scorso giugno, della collaboratrice di giustizia, Giusy Vitale: «So di contatti in corso fra mafia e 'ndrangheta per la costruzione del Ponte».

